ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno VI Num. 67
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
19-20 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tessa 7, tel. 42-020, 60-096, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunzi finanz. o legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. inesdi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1080): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Harold Stassen «terzo uomo» contro Eisenhower?

Nelle elezioni primarie del Minnesota è in testa il giovane "leader,, repubblicano, governatore dello Stato - Successo di Taft nella Carolina del Nord

New York, mercoledì sera.

Eisenhower ha trovato, in campo repubblicano, un altro rivale temibile nella «corsa alla presidenza»? Parrebbe di sì, a giudicare dai risultati delle elezioni primarie del Minnesota, tenutesi ieri e per le quali è tuttora in corso lo scrutinio: partito in testa fin dai primi scrutini, Harold Stassen mantiene il primo posto davanti al comandante supremo atlantico, con una maggioranza che va assottigliandosi, ma non rimane per questo meno netta. Si deve tener presente, però, che Stassen è governatore dello Stato e vi gode di una posizione di alto prestigio.

Ma la consultazione nel Minnesota ha un valore nazionale assai scarso; per quanto lo Stato abbia più abitanti del New Hampshire, i suoi risultati incidono assai meno a fondo sulla scena politica della Confederazione. Mancavano inoltre, sia in campo repubblicano che in campo democratico, due dei concorrenti di primissimo piano nella contesa presidenziale: il senatore Taft e Truman. Nè l'uno nè l'altro figuravano fra i candidati, e come Eisenhower si è trovato in lizza solo con il leader locale Stassen, anzichè con Taft, il senatore Kefauver, democratico, si è trovato a competere con Humphrey anzichè con Truman. Ne è stato clamorosamente battuto.

Ecco come si presentavano i risultati dopo lo scrutinio di metà delle 3709 circoscrizioni elettorali: come indicazione generale, netta prevalenza dei repubblicani sui democratici; in campo repubblicano, Stassen era in testa con 72 mila voti, seguito da Eisenhower con poco più di 67 mila e da Siettadahl (un illustre ignoto) a grandissima distanza; in campo democratico, Kefauver era sovrachiato da Humphrey nel rapporto di cinque a uno. Passando dalla scena locale a quella nazionale, si può ben dire però con certezza che Humphrey non sarà mai un candidato probabile alla presidenza, mentre non si possono scartare allo stesso modo le chances di Harold Stassen. Esponente dell'ala progressista del partito, giovane, convinto nemico del neo-isolazionismo, personalità moderna e brillante, Stassen è oggi, come nel '48, un outsider che non va trascurato, anche se non può riportare altrove il successo avuto nel suo «feudo».

Il giorno prima che nel Minnesota, si era votato per le «primarie» nella Carolina del Nord. Nemmeno questo Stato, però, avrà un gran peso nelle condizioni dei partiti, mandando quattro soli delegati sui 1600 della assise repubblicana, e tre al congresso democratico. Dei quattro delegati repubblicani, comunque, due sono per Taft, uno per Eisenhower e di uno non si conoscono le preferenze.

La conclusione da trarre è dunque la solita: Eisenhower ha molte probabilità di vittoria, ma non ha ancora partita vinta; la sua posizione è minacciata tanto da Taft quanto da Stassen; se i repubblicani si accorderanno sul suo nome, sarà forse soprattutto perchè le simpatie dei suoi oppositori sono divise su due personalità diversissime, la prima di tendenza conservatrice e neo-isolazionista, la seconda progressista e internazionalista.

Fra i democratici, regna sempre una viva incertezza sul significato da dare alla pubblicazione di Mister President. Poichè Truman è un abilissimo manovratore delle simpatie popolari, è innegabile che il presidente ha fatto uscire questo libro «scandalistico» valutando tutte le conseguenze del suo passo: ma tenta con esso di fare appello — si chiedono i commentatori — alla simpatia degli uomini qualunque, rivelandosi candidamente in tutte le sue qualità di uomo e di statista, oppure ha voluto far capire che rinuncia alla vita politica, approfittando di questa rinuncia per dire tutto quello che pensa di alcuni suoi compagni di partito?

Nè l'una nè l'altra interpretazione sono forse esatte, e si può affacciare una terza ipotesi: che Truman abbia voluto saggiare, con il suo «diario negroso», le reazioni del pubblico. Se saranno favorevoli alla sua persona, si presenterà ancora una volta candidato (entro la fine di aprile); in caso contrario, lascerà il campo libero.

Un negro e la moglie uccisi con la dinamite per vendetta da un gangster

NEW HAVEN, merc. sera.

Un negro di 41 anni, Ernest Wright, e sua moglie sono rimasti vittime di una vendetta di «gangsters», ai quali il Wright aveva impedito di compiere un furto.

Tre settimane fa il negro lavorava come decoratore in un negozio, quando si presentò un uomo armato di pistola per svaligiare il locale. Il negro reagì però violentemente, colpendo alla testa il «gangster» con una bottiglia e scagliandogli addosso un barattolo di vernice.

Ieri il criminale si è vendicato: ha fissato alla messa in marcia dell'autocarro di Wright una carica di dinamite cosicchè, quando il negro, con a fianco sua moglie, ha cercato di mettere in moto il veicolo, si è verificata una violentissima esplosione che ha provocato la morte dei due.

Il crimine, consumato con la tecnica più raffinata del banditismo, ha provocato grande emozione poichè segue di pochi giorni la sanguinosa vendetta contro il Schuster, il viaggiatore che fece arrestare Willie Sutton.

Una epidemia di vaiolo scoppiata presso San Paolo

SAN PAOLO, mercoledì sera.

Un'epidemia di vaiolo è scoppiata nel distretto di Mandaqui. Fino ad ora sono stati denunciati trenta casi. L'intera zona è stata isolata.

I corridori della Sanremo puntano verso il mare

Ciolli primo sul Turchino
Bartali Van Steen Coppi e gli assi a 3'50"

Fausto, con un gruppo di altri quattordici corridori, protagonista della fuga più interessante prima della salita - A Voltri il ritardo dei favoriti supera i 4 minuti

Bertocchi ed i francesi Gregoire e Blomme nella prima fuga (Foto [illegible])

Da uno dei nostri inviati

Varazze, mercoledì sera.

L'aria frizzante di marzo, che non si ricorda della primavera, serve a scacciare il sonno, difficile da buttar via alle sei del mattino. Giriamo veloci in macchina di albergo in albergo, avviandoci verso il luogo del raduno; i 187 partenti stanno bene, almeno nel fisico, che curano a base di polli lessi e di bistecche al sangue.

La grande adunata è fissata sul piazzale della Repubblica alle 7, e dura fin verso le 7,30 quando gli ultimi ritardatari arrivano a firmare il foglio di partenza. Le formalità burocratiche ridotte al minimo, vengono sbrigate in fretta: c'è in tutti l'evidente desiderio di accelerare il via. Sono quasi le 8 quando ci si mette in marcia attraverso il solito itinerario: via Albania, via Senato, corso Venezia, corso Vittorio, piazza del Duomo, corso Italia, corso San Gottardo.

Secondo la tradizione la partenza è stata velocissima. C'è una grande folla. Decine di migliaia di spettatori fanno ala al passaggio della Sanremo. Ecco la cronaca: ore 8,30: il via lungo il Naviglio. Scattano Bobet, Levêque e Saura, un italiano, un francese (maglia gialla del Tour '51 per parecchie tappe) e uno spagnolo. Ore 8,45: la prima fuga è rientrata. Di turno sono ora Blomme, Bertocchi, Gregoire e Doni, che passano a Binasco con circa 200 metri di vantaggio sul gruppo, aumentando poi ancora il distacco.

8,50: Kubler cade e resta indietro, Vitali e Pasquini si fermano ad aspettarlo e in breve il ricongiungimento del campione del mondo è cosa fatta. Una foratura di Germanoni, che rientra presto. In testa sempre i quattro, che transitano a Pavia alle ore 9,18 con Gregoire in testa. Il gruppo è a 1'5". La media è di poco superiore ai 40 km. all'ora. Poi, ore 9,45, transito da Casteggio il quartetto già sopracitato; a 50" un gruppetto composto da Keteler, Van Breen, Gaggero; a 1' e 35" passa il gruppo capeggiato da Sorgeloos.

Prima di Voghera lasciano il grosso Van Breenen, Van Roosbroeck e Keteleer, e la loro azione è possente, tanto che i tre in breve raggiungono Blomme, Gregoire, Bertocchi e Doni, che sono sempre in testa. A Voghera (km. 60, ore 9,55) guida perciò il gruppetto dei sette che precede gli altri (tutti insieme) di 1' e 14". Nella città, due traguardi. Il primo tocca a Van Roosbroeck, il secondo a Gregoire. L'azione ha però un brusco strappo nei pressi di Tortona.

Coppi con altri corridori suona la sveglia e piomba sui sette fuggitivi. La situazione cambia di colpo e in breve in un susseguirsi di attacchi e contrattacchi restano al comando Coppi, Barozzi, Keteleer, De Santi, Bertocchi, Carrea, Grippo, Van Roosbroeck, Vespi, Vitali, Gregoire, Van Breenen, Giacchero, Dupont e Blomme. Gli atleti della Bianchi si affannano a tirare e il vantaggio di Coppi e compagni oscilla sul minuto e quaranta secondi.

Al passaggio di Novi Ligure (km. 94) fra gli inseguitori si distinguono Magni e Kobler che bene hanno individuato il pericolo.

La schermaglia si fa vivacissima. Anche Bartali viene alla ribalta. Finalmente tra Novi e Basaluzzo i più vincono i meno. Il grosso tirato dal fiorentino si produce in un ennesimo sforzo decisivo stavolta per il ricongiungimento. Siamo di nuovo in una numerosa compagnia forte di almeno cento unità. E' stato un episodio di breve durata, una ventina di chilometri, ma brillante e ricco di emozioni.

Al tentativo di Coppi i maggiori avversari hanno risposto energicamente quasi a testimoniare l'equilibrio delle forze in campo. Poco prima di Ovada fuggono Ciolli, Lambertini, Geminiani, Ausenda, Van Breenen, che transitano da Ovada alle 11,25. Un minuto dopo passano 8 corridori guidati da Barozzi e Pettinati. A 2' circa Van Breenen. A 1'45" Vittorio Rossello, seguito da Pettinati e Fazza. A 1'50" Milano; a 1'55" Fusari.

Il gruppo tra cui Coppi, Bartali, «Van Steen» e gli altri assi transita a circa 2'40" dai primi.

Subito dopo il Turchino, Ciolli è appiedato da una foratura e scendono a precipizio quattro corridori che raggiungono Voltri.

Transitano sul ponte di Voltri in quest'ordine 1) Lambertini, 2) Geminiani, 3) Van Breenen, 4) Blomme. Ad un minuto un gruppo compatto senza grandi nomi, guidato da transita il gruppo guidato da Fausto Coppi e comprendente tutti gli assi.

La strada punta ora verso il Turchino. Si passa a Rossiglione, dove si fa luce Blomme e Campoligure. A Masone, a 3 chilometri dalla vetta sono in testa Ciolli, Van Breenen, Blomme, Lambertini, Geminiani. Ausenda è rimasto indietro. I corridori sono inseguiti da Milano, Piazza, Sphuler, Van Roosbroeck, Pettinati, Schaer, Vittorio Rossello; Barozzi, Fusari, Sartini. A un minuto passa il gruppo. A 2' Bartali e Kubler, essendo stato Bartali vittima di una foratura e Kubler di noie meccaniche.

Una grande folla si trova sul Turchino dove i passaggi avvengono nel seguente ordine: Alle 13,18: 1) Ciolli, 2) Lambertini, 3) Geminiani, 4) Blomme, *Pettinati, Chapatte, Moresco, Maggini, Gaggero ed altri. A poco più di quattro minuti giunge poi il gruppo fra cui Coppi e Bartali, Van Steenbergen ed altri.*

Il passaggio dei primi quattro a Voltri è avvenuto alle 13,28 il plotone alle 13,32.

Ad Arenzano (alle 13,[illegible]) transita il gruppo di Geminiani, Lambertini, Blomme e Van Breenen. A 40" è passato un plotoncino costituito da Piazza, Moresco, Schaer, Barozzi, Pettinati, Seghezzi e Rivoli. A 1'20" Milano solo e a due macchine Fusari. A 3' 48" tutti gli altri in gruppo capitanati da Martini. Le posizioni per quanto riguarda i primi sono rimaste immutate a Varazze (chilometri 173).

Gigi Boccacini

Coppi fa oggi il suo ritorno alle grandi corse.

Il colpo di scena del P.S.D.I.

Perplessità fra i repubblicani e i liberali mentre la D. C. considera tuttora valido l'accordo dei quattro partiti - L'ultima parola alla direzione socialdemocratica convocata per il 26 marzo - Le posizioni di Romita e di Saragat

De Gasperi a Grosseto per l'assegnazione dei terreni

Roma, mercoledì sera.

Si attende con vivo interesse negli ambienti politici romani il discorso che il Presidente del Consiglio pronuncia stamane a Grosseto per la consegna dei 1900 ettari da parte dell'Ente Maremma ai contadini del Grossetano in attuazione della riforma agraria. Alla manifestazione partecipano i ministri Fanfani, Pacciardi, il segretario politico della D.C. on. Gonella ed il presidente dell'Ente Maremma senatore Medici. Nell'occasione, il ministro dell'agricoltura illustrerà i risultati raggiunti dalla riforma agraria, affermando che il Governo intende proseguire sulla strada intrapresa. Proprio ieri sono stati approvati 113 decreti di esproprio per complessivi 17.500 ettari, che vanno ad aggiungersi agli espropri già effettuati e che hanno creato una piccola proprietà contadina, ponendo su nuove basi i problemi dell'agricoltura con una importante funzione anche sociale.

Fino a ieri si era certi che il Presidente del Consiglio avrebbe profittato della circostanza per tenere un importante discorso politico che aprisse, praticamente, la campagna elettorale per la D.C. e costituisse un invito agli altri partiti democratici per il ritorno ad una collaborazione governativa. Ma il colpo di scena socialdemocratico potrebbe avere indotto l'on. De Gasperi a rinunciare a quello che sembra fosse stato il suo proposito; è probabile che nel colloquio che egli ha avuto ieri sera con l'on. Gonella si sia parlato dell'opportunità o meno di dare al discorso l'intonazione prevista.

La Democrazia Cristiana considera tuttora valido l'accordo raggiunto fra i quattro partiti democratici, nei termini che furono concordati dopo ampie discussioni e con i quali si escludevano dagli apparentamenti i socialcomunisti, a sinistra, e i neofascisti, a destra. La nuova posizione dei socialdemocratici, i quali intendono escludere tassativamente tutti i monarchici, non è condivisa dalla democrazia cristiana, e su questo punto, se il P.S.D.I. mantenesse con intransigenza la sua interpretazione, gli apparentamenti sarebbero compromessi.

Alle 12 è tornata a riunirsi la direzione repubblicana che ieri, dopo un approfondito esame dell'accordo fra i quattro, aveva praticamente accettato. Il gesto socialdemocratico ha determinato una certa perplessità fra i repubblicani, perplessità che, con tutta probabilità, la riunione di stamane dissiperà. Non bisogna dimenticare che i repubblicani collaborano al Governo e pertanto una rottura sulle «amministrative» potrebbe ripercuotersi nella compagine ministeriale.

I liberali si riuniscono domani, ma già si rileva fra di essi una corrente decisa a interpretare il mutato atteggiamento socialdemocratico come una frattura insanabile fra i partiti democratici, i quali così dovrebbero riprendere la loro libertà di azione, libertà cioè di apparentarsi o meno secondo le esigenze delle situazioni locali.

I monarchici frontisti, che sono i diretti interessati di questa contesa, riaffermano la loro «posizione democratica» e anzi l'on. Leone-Marchesano ha affermato che «l'atteggiamento di lealtà verso la Costituzione è uguale a quello dei repubblicani storici nei confronti dello Statuto albertino che consentì a repubblicani come Chiesa, Comandini, Barzilai e a socialisti come Bissolati di essere ministri del re in caso di emergenza».

Tirando le somme, si considera che tutto sia ancora allo stato fluido, poichè l'ultima parola spetta alla direzione del P.S.D.I. convocata per il 26 corrente.

E' probabile che questa settimana di tempo venga utilizzata per un esame oggettivo della situazione.

La posizione di Romita appare piuttosto imbarazzante, in quanto egli aveva sottoscritto l'accordo rinunciando a ogni riserva e sostenendo l'accordo stesso nell'esecutivo del suo partito.

La mancata [illegible] lo ha indotto a schierarsi con coloro che respingevano l'accordo.

Quale atteggiamento assumerà ora il segretario del P.S.D.I. nella direzione? Per far «passare» l'accordo, Romita dovrebbe unirsi a Saragat e a Simonini e schierarsi contro la sinistra del partito. Allo stato dei fatti, questa ipotesi non sembra molto probabile e pertanto è da ritenere che la direzione sanzionerà le deliberazioni dell'esecutivo.

Saragat, che aveva espresso lealmente la sua soddisfazione per l'accordo sottoscritto da Romita, ne potrebbe trarre conseguenze la cui portata è difficile prevedere.

Un agricoltore scompare misteriosamente dal Saturnia

Rientrava dalla California dove si era recato per una eredità

Genova, mercoledì sera.

Un agricoltore ligure, Giuseppe Bellomo detto Dio, residente a Montemaggio presso Savignone, è scomparso da bordo della «Saturnia» nella notte dal 12 al 13 marzo, mentre era in viaggio verso l'Italia. La nave, lasciato il porto di New York l'11 marzo, quando è stata notata l'assenza del Bellomo non aveva toccato alcun altro scalo.

L'agricoltore era partito nel dicembre dello scorso anno per recarsi in California a raccogliere una eredità lasciata dal fratello maggiore, colà emigrato circa 40 anni fa. Il più grande dei fratelli Bellomo con altri sei aveva impiantato sulle coste del Pacifico una grande coltivazione e non essendo sposato e non avendo figli, quando morì nell'estate scorsa lasciò tutte le sue sostanze ai fratelli. Giuseppe e un altro, che risiedono nella casa paterna di Montemaggio. Giunta la notizia dell'eredità in settembre, il Giuseppe Bellomo richiese i documenti necessari all'espatrio e si recò in California. Dopo esservisi trattenuto due mesi, stava ritornando in patria quando è avvenuta la misteriosa scomparsa da bordo della Saturnia, sulla quale egli viaggiava in classe turistica.

Il nuovo Ambasciatore del Canadà in Italia

Roma, mercoledì sera.

E' stato annunciato oggi che S. E. Pierre Dupuy, ambasciatore del Canadà all'Aja, è stato nominato ambasciatore del Canadà in Italia.

Ricercato anche a Vercelli

Arrestato un truffatore con sei mandati di cattura

Roma, mercoledì sera.

Un abile truffatore, colpito da sei mandati di cattura, è stato tratto in arresto ieri sera mentre si trovava in un bar di via Nazionale. Si tratta del 52enne Francesco Mittiga, da Napoli, sorpreso mentre stipulava con due persone compromessi per supposte vendite di terreni in Brasile. Condotto in Questura, il Mittiga è stato lungamente interrogato ed è stato quindi trasferito nel carcere di Regina Coeli a disposizione del Procuratore della Repubblica.

Il losco individuo era colpito, come abbiamo detto, da sei mandati di cattura tra i quali uno emesso dalla Procura della Repubblica di Vercelli e due dall'autorità giudiziaria di Genova per correità in un'ingente truffa di preziosi e per otto mesi di reclusione che il Mittiga avrebbe dovuto scontare in seguito ad una sentenza emessa da quel Tribunale. La polizia indaga sul passato del Mittiga che risulta abbia vissuto a lungo in Piemonte e Liguria.

La risposta al Cremlino discussa al Consiglio d'Europa

La nota sulla Germania è il tema più importante, anche se non ufficiale, della riunione dei ministri - Incontri di Adenauer con Eden e l'ambasciatore Dunn

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa si riunisce questo pomeriggio nel Salone dell'Orologio al Quai d'Orsay per esaminare una quindicina di problemi e decidere se le organizzazioni europee, create o in via di creazione al di fuori di Strasburgo, come la Comunità carbone-acciaio e la Comunità di difesa, dovranno rimanere autonome o entrare nel quadro del Consiglio stesso.

I ministri dovranno decidere ugualmente se il problema della Saar, sollevato dal governo di Bonn, verrà discusso nell'attuale sessione. Su questo argomento il ministro Schuman ed il cancelliere Adenauer hanno avuto ieri una lunga conversazione, e si crede di sapere che i punti di vista non si sono riavvicinati.

La Francia auspica che le sorti della Saar saranno definitivamente stabilite dal trattato di pace con la Germania, ed auspica una europeizzazione del territorio, il quale dovrebbe essere politicamente autonomo sia da Parigi che da Bonn, ma economicamente riallacciato alla Francia.

Washington e Londra promisero, a suo tempo, che avrebbero sostenuta questa tesi allorchè l'argomento fosse venuto in discussione, ma non è certo considerata tuttora valida la loro promessa. Il governo di Bonn vorrebbe invece che l'autonomia della Saar venisse limitata ai problemi di politica estera, e che per il resto la regione rientrasse in seno alla madrepatria.

La riunione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa faciliterà anche vari altri incontri, e particolarmente quello fra Eden, Schuman ed un rappresentante americano, probabilmente l'ambasciatore Dunn giunto ieri a Parigi, sua nuova sede diplomatica, per approvare definitivamente il testo della nota, da inviare a Mosca sul trattato di pace [illegible].

Quando i tre occidentali si saranno messi d'accordo, conferiranno con Adenauer e si ritiene che la risposta al Cremlino potrà essere inviata entro la prossima settimana. La nota a Mosca, preparata dagli esperti delle tre potenze, costituisce certo l'argomento più importante, se pure non ufficiale, dell'attuale conferenza europea.

Alcune divergenze si sarebbero verificate fra gli occidentali. La Francia, come sempre, è più conciliante di Londra e di Washington, ma questa volta anche Londra crede che sia giunto il momento di fare uno sforzo di riavvicinamento con Mosca.

E' certo, comunque, che gli occidentali chiederanno prima di tutto a Mosca di accettare che elezioni libere si possano svolgere in Germania per dare al Paese un governo veramente democratico. Esso sarebbe, nelle future conversazioni, il quinto interlocutore. Non si sa ancora, però, se gli occidentali insisteranno affinchè quelle elezioni si svolgano sotto il controllo dell'ONU, in quanto tale richiesta incontrerebbe quasi sicuramente un rifiuto del Cremlino.

Si ritiene possibile che i «Tre Grandi» ragguaglino le altre Nazioni del Consiglio di Europa sulle trattative con la U.R.S.S. a proposito della Germania, durante una speciale seduta segreta che verrebbe tenuta domani o venerdì.

Tale riunione sarebbe stata sollecitata specialmente dalle piccole Nazioni, assai ansiose di conoscere il punto dei rapporti fra i russi e gli occidentali in merito al più grave ed esplosivo dei problemi europei.

L. Mannucci

Ripiomba nel mistero il delitto di Mombello

Il cognato della vittima, presunto autore dell'omicidio, riconosciuto innocente è stato scarcerato

Casale, mercoledì sera.

Sul delitto di Mombello Monferrato — la cui efferatezza aveva prodotto a suo tempo profonda e penosa impressione in tutti i paesi della Val Cerrina — si è avuto stamane un colpo di scena. Il giudice dottor Giacomo Porta, chiudendo stamane la lunga istruttoria che dichiara insufficienti gli indizi di colpevolezza a carico del contadino Remo Silvio Elligio, di 38 anni, da Mombello, su conforme richiesta del P. M. dottor Bellicorni, ha ordinato la revoca del mandato di cattura cosicchè l'arrestato ha visto spalancarsi le porte del carcere riacquistando la libertà esattamente alle dodici di oggi.

Come a suo tempo fu ampiamente riferito, il Remo era stato sospettato dall'autorità e dalla voce pubblica di avere inferto al proprio cognato Ansaldi Ercole di 33 anni una coltellata all'emitorace sinistro e, previa sottrazione del portafogli per simulare una rapina, gettato poi il disgraziato ancora vivo — come assodò una perizia necroscopica — in uno stagno situato accanto alla strada. Il delitto venne compiuto la notte dal 2 al 3 gennaio ultimo scorso, mentre lo Ansaldi ritornava da Mombello diretto alla frazione Ilengo, dove risiedeva, dopo un colloquio con la fidanzata Ites Barbero.

Era stato deciso che i due si sarebbero sposati la successiva domenica, cioè quattro giorni dopo quel loro ultimo colloquio. Chi avrebbe avuto interesse a sopprimere l'Ansaldi, se non il cognato per impedire eventuali postulanti all'eredità di casa Ansaldi e facendo sì che l'eredità stessa andasse a sua moglie, unica sorella dell'ucciso?

Ma, come ha precisato l'istruttoria, l'unico indizio allora trovato non fu giudicato elemento sufficiente per una imputazione tanto grave quale sarebbe stata, cioè, l'omicidio premeditato. Il sospettato autore ha riavuto così la libertà. A Mombello, la cui popolazione quasi unanimemente è ostile al Remo, ancora si ignora la notizia.

Attentati terroristici a Susa di Tunisia

SUSA, mercoledì sera.

Due esplosioni si sono prodotte questa mattina davanti al Collegio maschile di Susa, una alle 8,45 e un'altra venti minuti dopo.

Questa mattina, intanto, tutti i negozi della città araba sono chiusi, mentre nei quartieri europei lo sciopero nei negozi indigeni è solo parziale. I vetri di numerose botteghe sono stati infranti questa notte dall'esplosione di una bomba.

ULTIMISSIME

Forte scossa di terremoto nel Catanese

Crollo di case a Santa Venerina - Danni a Zafferana Etnea - Le autorità sui luoghi colpiti - Si lamenterebbero feriti

CATANIA, merc. sera.

Stamane alle 9,10 è stata avvertita dalla popolazione di Catania una sensibilissima scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio.

Si ha notizia che a Santa Venerina e a Zafferana Etnea vi sono state delle scosse fortissime che hanno determinato a Santa Venerina il crollo di alcune case. Danni di una certa entità si lamentano anche a Zafferana Etnea dove sembra vi siano dei feriti.

Mancano ancora particolari. Si sono subito recati sul posto il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri e squadre di vigili del fuoco.

CRONACA CITTADINA

Tafferugli per Calosso

Anche a Torino, dopo gli incidenti e le polemiche romane, la conferenza dell'on. Calosso si è svolta tra vivi contrasti. L'oratore ha potuto parlare soltanto dopo l'allontanamento dei disturbatori. La polizia ha fermato otto persone che in serata sono state rilasciate. Un agente è stato medicato al Martini in seguito ad un calcio all'addome; un individuo, feritosi nel parapiglia, è stato portato al Maria Vittoria e poi giudicato guaribile in otto giorni. Nella foto in alto, l'on. Calosso mentre svolge il tema: «L'unità antifascista di ieri e di oggi». In basso, una movimentata scena nell'atrio della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello. (Foto Moisio)

Ultimo termine per la denuncia dei redditi: 31 marzo

Nessuna proroga per la nuova "Vanoni,,

Finora consegnate soltanto tremila dichiarazioni - In dodici giorni dovrà essere presentato il grosso: centoventimila schede - I prospetti per le diverse professioni

Mancano ormai solo più 12 giorni alla scadenza del 31 marzo termine ultimo per la consegna della dichiarazione Vanoni per i redditi del 1951. Poichè si esclude tassativamente una eventuale proroga di questa data è prevedibile che negli ultimi giorni si verificheranno le code dei ritardatari come già accadde nello scorso ottobre per la prima denuncia dei redditi del 1950.

In 12 giorni dovranno infatti essere consegnate all'ufficio delle imposte circa 120 mila dichiarazioni (tanti sarebbero i contribuenti torinesi) con una media di 10 mila al giorno. Pur tenendo conto che il modulo può essere inviato per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno) direttamente all'indirizzo dell'ufficio delle Imposte, oppure consegnato alla sezione dei vigili urbani del proprio rione, oltre naturalmente agli uffici comunali e agli sportelli di via Roma, la ressa degli ultimi giorni appare inevitabile.

Finora infatti risulta che sono state consegnate agli uffici competenti solo 3 mila dichiarazioni.

La ditta incaricata di provvedere alla distribuzione dei moduli all'indirizzo nominativo dei contribuenti ha pressochè ultimato il suo lavoro. Le ultime migliaia di schede saranno spedite in settimana. Chi, per qualsiasi ragione non ricevesse il modulo, deve procurarselo acquistandolo presso le tabaccherie oppure richiedendolo all'ufficio imposte di via Roma.

Schema dei quadri da compilare nella scheda a seconda della professione:

— affittuario agricolo C.
— agente di assicurazione D.
— amministratore di società E, seconda sezione.
— appaltatore C.
— artigiano (barbiere, sarto, falegname, ecc... che lavori in proprio) C.
— artigiano (barbiere, sarto, falegname che lavori alle dipendenze altrui) E, seconda sezione.
— artista D.
— salariato E, seconda sezione.
— beneficiario di canoni, assegni alimentari, censi, vitalizi ecc., E, prima sezione.
— colono, contadino, E, seconda sezione.
— commerciante C.
— dirigente di società E, seconda sezione.
— fattore (agente di beni rurali) E, prima sezione.
— fornitore C.
— impiegato privato E, seconda sezione.
— impiegato pubblico E, seconda sezione.
— industriale C.
— mediatore D.
— maestro E, seconda sezione.
— ministro di culto D.
— operaio E, seconda sezione.
— pensionato E, seconda sezione.
— professionista libero D.
— professionista alle dipendenze altrui, E, seconda sezione.
— proprietario e comproprietario (condominio) di fabbricati e di appartamenti, B.
— proprietario e comproprietario di terreni, A.
— rappresentante di commercio con deposito, C.
— rappresentante di commercio senza deposito, D.
— sindaco di società E, seconda sezione.
— socio di ditta collettiva (di società in nome collettivo, di società in accomandita semplice, di società di fatto, ecc...) E, seconda sezione.

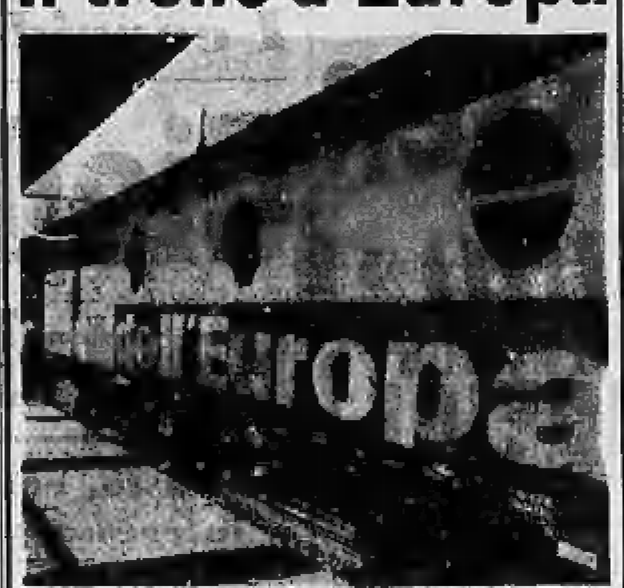
L'Accademico Garçon ai «Venerdì letterari»

Dopodomani alle ore 18, al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana, l'avv. Maurice Garçon, accademico di Francia, parlerà sul tema: «Gli errori giudiziari».

Bambino di 10 anni investito da un'auto

All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri sera il bambino Ugo Gallo di 10 anni. Egli era stato investito dall'automobile guidata dal trentaquattrenne Leone Cesarotti davanti alla sua abitazione in corso Casale 48. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del setto-nasale e contusioni guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni. La polizia si è recata sul posto per accertamenti.

Il treno d'Europa



A Porta Nuova arriva oggi, alle 15,15, il «Treno d'Europa». Il convoglio, attrezzato per diffondere in forme originali l'idea unitaria fra i popoli liberi del vecchio continente, sarà instradato sul binario 19 dal lato del cancello di via Sacchi. Il treno ha già attraversato Germania, Olanda, Francia e Belgio; proviene da Genova. Dopo la sosta a Torino proseguirà per altre città italiane.

Folla a Casale per la fiera del bestiame

Casale Monf., mercoledì sera.

Fra le diverse manifestazioni inerenti alla Mostra delle attività monferrine, inaugurata domenica, è in programma per oggi il concorso bovino ed equino. Per il Concorso bovino sono giunti numerosi magnifici esemplari portati dagli allevatori del Monferrato.

Nel settore equino si può pensare ad una esposizione come quella di Verona, naturalmente in tono minore. Vi figurano prevalentemente cavalli da tiro della razza brettone, normanna e belga.

Fin dalle prime ore di stamane ferrovia e autoservizi hanno portato a Casale fiumane di gente che viene da tutto il Monferrato, dall'Alessandrino, dalla Lomellina, dal novarese e dal vercellese.

C'è inoltre grande attesa per l'incontro di calcio Juventus-Casale.

Travolto da un camion

Novara, mercoledì sera.

Nei pressi di Gozzano, un autocarro targato Asti 7870, pilotato dal 19enne Angelo Bertano, da Moncalvo Monferrato, ha investito il pedone Francesco Giromini, di 49 anni, producendogli la frattura della base cranica ed altre gravi ferite, per cui il poveretto è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero con prognosi riservata.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani, giovedì 20 marzo (80-278) alle ore 6,34; tramonta alle 18,41. La Luna nasce alle 3,27; tramonta alle 11,58. I Santi del 20: Santa Claudia, S. Alessandria.

INFRANTA UN'UNIONE CHE DURAVA DA TRENT'ANNI

Sorprende il marito in casa con l'amante

L'uomo è condannato in pretura come adultero - Nell'istruttoria però si scopre che la donna lo aveva tradito fin dai primi anni di matrimonio

Dopo trent'anni di vita coniugale due sposi si sono lasciati con un drammatico addio. La loro unione era stata invidiata da molti: un amore perfetto aiutato dalle circostanze e dalla fortuna. Ora la prima sezione del Tribunale civile, presieduta dal comm. Gay, ha dichiarato che tutto lo splendore di quel matrimonio era falso ed ha pronunciato la separazione legale per colpa di entrambi i coniugi.

Il commerciante Paolo B. N., assai noto nel Piemonte per la sua instancabile attività, aveva sposato la signorina Cecilia S. nel 1922. Secondo gli esposti presentati all'autorità giudiziaria dai due protagonisti, soltanto i primi anni dopo le nozze furono veramente felici. Poi il marito da una parte e la moglie dall'altra si cercarono distrazioni fuori dal focolare domestico. Tuttavia il più assoluto riserbo circondava le avventure dei due sposi. Anzi, dopo ogni infedeltà, l'uno e l'altra aumentavano le loro cure e le loro attenzioni, un po' per il rimorso e un po' anche per gettare polvere negli occhi e impedire i dubbi e i sospetti. Una vita simile durò dal 1926 al 1950! Neppure la guerra potè far cambiare le abitudini dei coniugi Paolo e Cecilia.

Il 18 giugno 1950 avvenne la sorpresa. La donna aveva detto a suo marito: «Vado a visitare nostra figlia. Rimarrò assente una decina di giorni». Il commerciante si era dimostrato felice di quella partenza e, per dare una spiegazione plausibile del suo stato d'animo, aveva dichiarato di sentirsi più tranquillo se la giovane sposina, che si trovava in particolari condizioni di salute, avesse avuto vicino a sè la madre. Nell'animo di quest'ultima erano però sorti gravi sospetti.

Due giorni dopo ritornò a casa improvvisamente verso le ore 22. Trovò il marito in compagnia di una signorina ben più giovane, di forse 30 anni. Il tradimento era troppo palese. Avvenne una scenata con querela di adulterio. Durante l'istruttoria si accertò che il commerciante aveva intrecciato una relazione extraconiugale da almeno 15 anni. In tale periodo aveva avuto anche altre amanti. Il Pretore lo condannò a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Durante la discussione della causa civile per la separazione si scoprì che il commerciante non era l'unico colpevole. Il nome della moglie figurava infatti sui registri di diversi alberghi della Riviera e di località mondane, sempre a fianco della stessa persona, un professionista che venne facilmente identificato. Costui ammise senz'altro di essere stato in gite di piacere con la signora Cecilia e dichiarò di averla abbandonata dopo la guerra avendo scoperto che ella manteneva altre amicizie.

Di fronte a questa situazione il magistrato pronunciava la sentenza di separazione legale per colpa di entrambi i coniugi. Il commerciante è tenuto a corrispondere 15 mila lire mensili alla moglie.

Pranzo di San Giuseppe offerto a 150 poveri

Nei locali della parrocchia della Madonna degli Angeli, in via Carlo Alberto angolo via Cavour, viene offerto oggi un pranzo a 150 poveri. L'iniziativa è stata presa, in occasione della festa di San Giuseppe, dall'associazione del «Fraterno aiuto cristiano».

Una medaglia del Turismo

L'Ente Provinciale per il Turismo, ha conferito all'ing. Filippo Tartufari una medaglia d'argento a riconoscimento — dice la motivazione — «della preziosa, costante ed entusiastica opera che, come poeta romanesco di chiara fama svolge da lunghi anni, magnificando i pregi e le attrattive di Torino e della sua zona turistica». Infatti molti dei sonetti del Tartufari sono dedicati alla nostra città dove egli vive da più di vent'anni.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è spirata in Sanremo

Giuseppina Indemini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giacinta, i fratelli Edmondo, Mario, Renzo, le cognate, i nipoti, la zia Santina, gli zii Indemini e Rosila, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castello giovedì 20 marzo alle ore 10,30.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Torino (via Valeggio 3) Sanremo, 18 marzo 1952.

Purificata dalle sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, e munita della Benedizione Papale, all'alba di S. Giuseppe raggiungeva gli amati genitori

Molinari Irene n. Vai

Rassegnati ai voleri di Dio, dànno il triste annunzio il marito Antonio; i figli Luciano, Dino e Lia; la nuora Celestina, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da via Castelnuovo 10. Si dispensa dalle visite e la presente serve anche di ringraziamento.

La professoressa di Asti

Gravi calunnie ai magistrati

Si inizia domani alla Settima sezione del Tribunale il processo a carico della professoressa Erminia Allario, abitante ad Asti, accusata di calunnia e di minacce contro alcuni magistrati. L'imputata, che ha ottenuto la laurea in filosofia alla Sorbona di Parigi ed è inoltre laureata in legge e in scienze economiche, si presenta al processo senza avvocati difensori. Afferma di non aver incontrato nessuno che sapesse comprenderla e assisterla in modo degno. Una perizia psichiatrica riconosce irresponsabile e quindi non imputabile la signorina Allario.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 15,4; minima 4; media 8,8; ore 8 di stamane 7,2; umidità 100%; pressione mm. 737,8: Cielo nuvoloso. Vento calmo. PREVISIONI: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli e calma. Temperatura media stazionaria.

STAMANE ANCORA AUMENTATA L'AFFLUENZA DEI MALATI

Il caso della "santa di Volvera,, verrà portato in Parlamento

Fazioni pro e contro la guaritrice - Il problema dei locali e dell'osservanza delle norme igieniche

L'improvviso clamore creatosi attorno a Maria Sopegno, la cosidetta santa di Volvera, ha servito da una parte ad attirare sulla sua attività l'attenzione delle autorità, sia sanitarie che di polizia, ma nello stesso tempo ha aumentato il numero di coloro che accorrono a lei, convinti di guarire dai mali che li affliggono. Così stamane ancora si è ripetuta, su scala più ampia, la scena che ormai si rinnova da settimane e da mesi: il cortile della cascina Sopegno gremita di una folla rassegnata all'attesa, cortei di macchine — da ogni centro del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, e qualcuna anche dall'estero, specie dalla Francia e dalla Svizzera, — gente accampata dovunque, sotto gli alberi, nei pochi locali pubblici del paese, donne e bambini ricoverati nelle stalle, per sfuggire al freddo ancora pungente del primo mattino.

L'affollamento superiore ad ogni previsione è dato, oltre che dalla pubblicità creatasi sul caso, anche dal fatto che oggi, mercoledì, oltre ad essere giornata festiva, è giorno «di prenotazione». Da tempo, infatti, Maria Sopegno ha adottato questo sistema, per fronteggiare l'insolito aumento dei postulanti e mettere un po' d'ordine nel disbrigo della sua attività: visite ai pazienti durante tutta la settimana, ma prenotazioni solo al mercoledì. E in regola non pratica eccezioni che per il caso di malati particolarmente gravi, per i quali la «santa» ritiene che si renda necessario un intervento urgente. Tutti gli altri, dopo la prenotazione, debbono mettersi in fila ed attendere che giunga il loro turno. Sono così fra le 100 e le 150 persone che stazionano in permanenza nel cortile della cascina di Volvera. Poichè l'argomento di tutti i discorsi è sempre l'attività della «santa» si crea, come è logico attendersi, un'atmosfera miracolistica, alimentata dalla speranza, viva in ognuno, di essere predestinato alla guarigione: il che, certamente, facilita quell'azione suggestiva che potrebbe spiegare certi interventi altrimenti inesplicabili.

Ieri mattina, per esempio, una donna semiparalizzata agli arti inferiori è entrata dalla «santa» portata a braccia dai parenti e ne è uscita poco dopo, con passo sicuro, raggiungendo da sola l'automobile che l'attendeva. Un'altra signora ha dichiarato di aver riacquistato l'uso del braccio sinistro dopo un breve incontro con Maria Sopegno. In maggioranza i clienti della donna sono paralitici od artritici; soffrono cioè di mali la cui origine può essere fatta risalire ad un fatto nervoso, per il quale — come ammette la scienza ufficiale — può essere utile un intervento di persona dotata di alti poteri suggestivi. Per la verità, si parla anche di guarigioni effettuate su malati di tumore: ma sono così sporadici, a giudicare i quali mancano elementi fondati.

Come è noto, il fenomeno della «santa» è stato portato a conoscenza del medico provinciale dott. Cotta Ramusino, da parte dello stesso sindaco di Volvera, Pietro Rocca, giustamente preoccupato per le conseguenze sanitarie e di ordine pubblico che l'insolito affollamento di malati provoca nel suo paese. E l'autorità non tarderà a pronunciarsi sul singolare fenomeno: tra qualche giorno il dott. Cotta Ramusino concluderà l'indagine di cui è stato incaricato e comunicherà le sue conclusioni. Ma il caso della «santa» è destinato ad avere un'eco ancora più vasta: risulta che l'on. Corrado Bonfantini, che è un medico chirurgo, intende presentare al Parlamento, nel quadro della discussione sulla legge riguardante i guaritori, il fatto specifico di Maria Sopegno, perchè si studino gli aspetti igienico - sanitari creati dal gran numero di malati che accorrono in un paese sprovvisto di locali e attrezzature.

44 milioni di ettolitri

Il consumo di vino in Italia

Il ministero dell'Agricoltura, allo scopo di fondare la sua azione su dati realistici, ha fatto eseguire dall'Istituto Doxa un'inchiesta sulle abitudini e preferenze degli italiani adulti in materia di vino. L'inchiesta è stata ora pubblicata dal prof. Luzzatto Fegiz, in un volumetto con prefazione del prof. Dalmasso. Agli intervistati sono state rivolte 26 domande. Dalle risposte appare che la concorrenza di altre bevande al vino è meno forte di quanto solitamente si dice. E l'unica vera concorrente resta l'acqua.

Dalle domande circa la quantità di vino consumato, il prof. Luzzatto arriva a stimare che il consumo di vino in Italia dovrebbe aggirarsi sui 43-44 milioni di ettolitri.

Motociclista ferito

In corso Casale e Sassi, un tram 33 ha investito una motocicletta che sbucava da una via laterale gettandola in mezzo alla strada. Il motociclista sbalzato di sella cadeva al suolo dopo un volo di alcuni metri.

Concorso di disegni per i ragazzi delle scuole

Dopo il successo ottenuto dal suo primo concorso nazionale di disegni infantili — furono inviati da tutte le regioni d'Italia ben 56.000 disegni, dei quali duemila vennero premiati — la F.I.M. di Torino indice per quest'anno una nuova manifestazione, anche più ricca in fatto di premi, e di maggiore larghezza quanto a limiti di età. Potranno infatti concorrere tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni.

L'iniziativa, cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il suo appoggio, si propone scopi didattici oltre che artistici: perciò vi hanno una larga parte le scuole; e quest'anno, oltre alle elementari, anche le Medie e le Scuole d'Arte. Vi saranno 4000 premi, per il valore di quattro milioni di lire, divisi in quattro categorie: per le scuole, per le classi, per gli insegnanti e per i singoli alunni. Non si tratta dunque di una manifestazione che abbia scopi di curiosità, ma eminentemente educativi e culturali. Inviare non oltre il 31 marzo alla F.I.M., Torino, Lungo Dora Voghera 84.

I mutilati sul lavoro

La cerimonia a Palazzo Madama presenti le autorità

Si celebra oggi la seconda giornata nazionale del Mutilato sul lavoro. Alle 8,30 si è svolta una Messa di suffragio, alla chiesa degli Angeli Custodi; un corteo si è recato quindi dalla sede dell'Associazione mutilati, in via Revel, a Palazzo Madama. Qui erano presenti il rappresentante del Prefetto, il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso, autorità militari e civili. Hanno parlato il dott. Fubini, presidente dell'A.N.M.I.L., ed il sindaco; oratore ufficiale il mutilato Ottavio Pittatore. Sono stati quindi distribuiti brevetti e distintivi d'onore a 10 grandi invalidi e mutilati. Contemporaneamente una delegazione si è recata al cimitero generale, dove ha deposto una corona in memoria dei caduti sul lavoro.

Pro Cultura femminile. — Domani, alle 17,45, in via Cernaia 11, il professor Angelo Viziano parlerà sul tema «I progressi della medicina e la longevità umana».

Il sindaco Peyron consegna i distintivi d'onore.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Comp. RENAUD-BARRAULT — Domani ore 21 unica recita di "LES FAUSSES CONFIDENCES" di Marivaux e "LES FOURBERIES DE SCAPIN" di Molière

DORIA — Ritorna Mr. Holland la sua nuova esilarante avventura: LO SCANDALO DEL VESTITO BIANCO — Rank Film

XXIII Mostra Ciclo Motociclo — Metropolitana di via Roma — TORINO — Orario feriali: 14,30-23,30 — » festivi: 9-23,30

STATUTO - MASSIMO — ULTIMO GIORNO del vertiginoso «technicolor» Yvonne, la francesina con JOEL McCREA SHELLEY WINTERS

Cine Teatro MAFFEI — Via Principe Tommaso 5 — «MODERNO E SIGNORILE» — Grande successo del technicolor Metro Goldwyn M. L'ALLEGRA FATTORIA — Judy GARLAND - Gene KELLY

VITTORIA — ULTIMO GIORNO — LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA con ALDO FABRIZI MACARIO

ASTOR — I DANNATI con RICHARD BASEHART GARY MERRILL — E' il film della Century Fox candidato all'«Oscar 1952»

Cine club universitario. — Domani sera alle 21 al S. Secondo (via Gioberti) «La tour» di Clair e «La tragedia di Piazo Faith» di Faber.

Film di montagna. Domani sera al S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23) il C.A.I. proietterà 4 cortometraggi di alpinismo e di sci.

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1. Modulazione della voce; 2. Mantello; 3. E' in cielo; 4. Molto; 5. Millanteria.

Soluzione del gioco precedente

La lapide sconvolta:

«Si confondon sempre bontà e onestà; ma quante persone disoneste sono buone, e quante persone oneste sono cattive!».

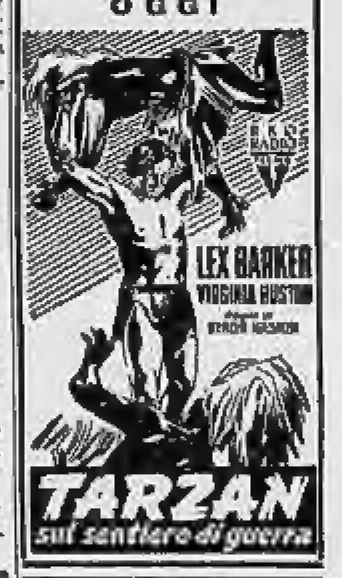
Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarla prendendo una dose di MAGNESIA BISURATA. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA BISURATA e potrete allora avere una digestione tranquilla.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

polvere o compresse in tutte le farmacie

AMBROSIO OGGI



DEAR FILM PRESENTERA' A GIORNI:

DON CAMILLO dal libro di Giovannino GUARESCHI

DON CAMILLO il capolavoro di DUVIVIER

DON CAMILLO la storia di un piccolo mondo

DON CAMILLO con FERNANDEL

DON CAMILLO con GINO CERVI

DON CAMILLO il film più atteso

DON CAMILLO produzione AMATO-RIZZOLI

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

UNA VICENDA DALLE MILLE EMOZIONI

OGGI ✕ TORINO ✕ OGGI

Posta di Milano

Le modelle di Monti

Salgo le innumerevoli scale dello studio del pittore Cesare Monti portandomi dietro un ricordo di quasi trent'anni fa: un ricordo di lui giovane, biondo e arguto in una soffitta bassa e fumosa, fumo di sigarette e di stufa, e d'una modella, esile e pallido fiore di carne, distesa su un divanetto, tra stoffe frangiate e cuscini. Una modellina alla Modigliani. Allora giravo per gli studi degli artisti, cercando di farne dei ritrattini in punta di penna per un giornale letterario; ma mi piaceva di sorprenderli al lavoro, e desideravo che continuassero. Invece, la modellina di Monti, appena vide un estraneo, corse dietro un paravento, tirandosi addosso uno di quei lunghi scialli — e non volle continuare la posa. Per pudore? E' tradizione che le modelle, quando posano, non sentano pudore: non diverse da un vaso, da una bottiglia...

Ma la spiegazione me la dà indirettamente Monti, mentre guardo i suoi ultimi quadri: un fiorente nudo disteso forse sul medesimo divano di trent'anni fa, avvolto da una calda luce gialla; un nudino in piedi, in gonnella da ballerinetta, con le calze nere, un altro nudino in giubbetto rosa, le esili braccia sollevate contro uno stipite... Monti li isola uno dopo l'altro nelle cornici, poi li allinea, fuor di cornice, contro la parete: sul giallo predominante, i rossi laccati, i teneri verdi, gli azzurri, spiccano vividi; la parete si anima di gesti, volti, forme leggiadre, un po' acerbe. Pare un gineceo. «Dove le trovi, gli chiedo, modelle così?». «Ah, le mie, non sono modelle, sono ragazze; una sartina, una mannequin, una studentessa. Le trovo per caso. Le modelle di professione hanno, di solito, pose e gesti stilizzati: queste no». Così mi spiego il pudore della modellina di tanti anni fa, e l'immediatezza naturale, la nessuna «posa» della pittura di Monti, e la sua grazia. Non dico il «grazioso», il *joli* dei francesi; ch'è anch'esso una posa, un artificio. Monti non è un pittore grazioso; è però un pittore che dipinge ragazze belle, perchè «il bel soggetto» — osserva — mi fa da comunicativa col pubblico». Accenniamo a una recente mostra della Bella italiana, dove le belle, ahimè, dovevi cercarle col lanternino. Monti non c'era; misteri della cabala artistica.

Monti ha due amori: le belle ragazze, e Venezia. Ma non so quale predomini. Di Venezia gli piace la luce, quella luce d'oro vecchio e d'argento, che scalda i marmi come un fiato vivo, o li illumina di madreperla, si stempera tenera sulle acque, fa delle case trine e broccati.

«Venezia è un merletto» dice Monti. Ma le ragazze belle, un po' gracili, malinconiche e pensose, d'un loro segreto che non osano rivelare — sono l'altra festa della pittura di Monti. «Una volta, gli dico, ti piacevano i fiori». «Sì, ne dipingo ancora — e mi mostra alcune rose d'un colore caldo squillante — ma per me, che cerco le forme attraverso il colore, la vera vita consiste nel rendere vive quelle carni, nel carpirne quasi il respiro». Monti mastica un sigaro, sorride socchiudendo gli occhi, parla e guarda per terra. Poi ti ficca all'improvviso gli occhi addosso per misurar l'effetto delle sue parole. In mezzo alla parete, la sola parete spoglia dello studio, c'è un crocifisso, attraversato da un rametto d'olivo. «Con tutti quei nudi...» dico. «Già, ammette, ma non sono nudi profani: sono di povere creature. Tutti siamo poveri, e noi pittori, poi, facciamo una vita di poveri santi». «Quanti siete a Milano?», gli chiedo. «Trent'anni fa, ti ricordi? c'era in 250 al massimo: ora siamo 4000. Per fortuna, moltissimi sono camuffati da pittori; ma più si camuffano, più fanno chiasso». Monti continua a masticare il suo sigaro; e mi parla di Van Gogh. «Quello è stato più santo di tutti, e c'è ancora chi non l'ha capito».

Allarme per Foscolo

La casa, non diremo il palazzo, che fa angolo tra la via Montenapoleone e Sant'Andrea, per chi viene da quest'ultima, ch'è poi la via degli antiquari di lusso, è una vecchia ma nobile casa della Milano neoclassica: una delle poche rimaste in piedi, e intatte, prima e dopo i bombardamenti e le demolizioni che hanno in gran parte cambiata la faccia alla via, dicono, più elegante di Milano.

In questa casa, come dice una veramente sobria lapide — forse la più sobria delle lapidi murarie che io abbia visto a Milano — abitò nel 1811 Ugo Foscolo; ci abitò dunque per un anno e fu l'anno in cui scrisse la tragedia in cinque atti *Aiace*, che cadde clamorosamente alla Scala per via di quella invocazione di «Salamini». Non già, s'intende, i «salamitt» milanesi, ma gli abitanti di Salamina.

Sarebbe un bel pretesto rievocare qui come esplose quel fiasco, rimasto celebre, forse più della stessa tragedia, negli annali squallidi del teatro italiano; e se la tragedia, scarsa d'azione, meritasse ben altra fortuna, e se gli amici e le amiche di Foscolo, convenuti alla Scala in quella memorabile serata del 9 dicembre 1811, non sapessero sostenere con maggior vigore il loro poeta, e si facessero prender la mano dai suoi nemici giurati, alla testa dei quali era il Lampredi, quello che, prima ancora che la tragedia cadesse, aveva fatto, a quanto pare, affiggere all'ingresso il noto epigramma:

Qui celeste giace il famoso Aiace
Requiescat in pace

Poi, ci si mise anche il viceré, a cui i nemici di Foscolo fecero credere che la tragedia era «politica» e che Agamennone era, niente di meno, Napoleone, e Ulisse il suo ministro Fouché; e dopo la seconda replica, l'*Aiace* fu proibito. Naturalmente, delle orme, diciamo così, di Foscolo in questa casa non è rimasto nulla o quasi; dicono che fosse quello dei tempi in cui ci abitò lui, uno stanzino da bagno (ora adibito a ripostiglio), nel cui soffitto, a grotta, il poeta sacintio — che fu, in questo, una specie di dannunziano *ante litteram* — incrostò delle grandi conchiglie; sicchè, quando faceva il bagno in quella grotta, gli pareva d'essere una specie di dio marino, o di fauno. La faccia faunesca, veramente, ce l'aveva; e forse fu anche per questo — non dico solo per questo — che piacque a molte donne, e dieci anni prima era tanto piaciuto alla bella e *volage* contessa Arese.

Ma si voleva dire che ora questa casa sembra che sarà demolita. Foscolo abitava in un appartamento del piano nobile, dove ora c'è una galleria d'arte: due stanze, e un'anticamera, più i servizi. E appena è corsa la voce che la casa di Foscolo — come l'hanno battezzata — sarebbe stata abbandonata alle fauci della privata edilizia, c'è stato un grande allarme, e persino il senatore Gasparotto ha rivolto al Comune un'interrogazione. Certo, se i milanesi avessero un po' più vivo il culto delle memorie — non dico solo di quelle letterarie — in questa casa ci avrebbero potuto radunare da un pezzo e forse senza troppa difficoltà, cose del *Foscolo*, manoscritti, cimeli, ecc.; e farne veramente la casa del poeta delle *Grazie* che, se non furono scritte, furono concepite tra quei muri. Foscolo ci abitò, s'è detto, un anno; ma oltre all'*Aiace*, vi scrisse certamente il saggio sull'Odissea, o l'Ipercalisse; e da quella casa sostenne la sua battaglia contro Paneropoli, com'egli chiamava Milano. Ci scrisse, e vi soffrì; e questo basterebbe. Ma come si fa? In quell'area si può far su un bel casone di molti piani, con costruitissimi negozi e appartamenti; e allora basta.

G. Titta Rosa

DALLA SEDIA DELL'OFFESO ALLA GABBIA DEGL'IMPUTATI?

Rina Fort cerca di nascondere il viso al fotografo. (Publif.)

Una grave minaccia si profila per il Ricciardi

Coalizzati contro di lui i patroni di Rina Fort e quelli dei Pappalardo - Il piano della simulata rapina nella sua abitazione - I due amanti progettavano di trasferirsi in Francia e avevano già pronti i passaporti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Tra i documenti del processo vi sono due passaporti per la Francia intestati a Giuseppe Ricciardi e a Rina Fort. Questi documenti attestano le intenzioni dei due amanti. Liquidata l'azienda di tessuti che già versava in cattive condizioni per gravi dissesti, congedata la moglie e i figli di lui, Rina e Pippo avrebbero preso il volo, trasferendo oltre Alpi il loro idillio.

Ma per giungere a questo era necessario scavalcare un serio ostacolo: Franca Pappalardo.

La mite moglie catanese, forte del suo buon diritto, segue il marito, lo richiama spesso ai doveri della famiglia, si interessa dei suoi affari. Abita al piano superiore del negozio di stoffe, in posizione dominante; i suoi figli le sono accanto, e rammentano anch'essi a Giuseppe Ricciardi gli obblighi quotidiani della paternità. Questo è il nodo che bisogna sciogliere: andare in Francia sta bene, consente Giuseppe Ricciardi, ma prima bisognerà persuadere Franca ad andarsene, a tornare a Catania.

Dopo che ella avrà preso quel treno, a tanta distanza, ogni accusa, ogni bugia andrà bene e tutti i problemi saranno risolti: quello economico e quello amoroso.

E' un pensiero che deve essere balenato a lungo nella mente di Giuseppe Ricciardi, perchè, in caso diverso, Rina Fort non lo chiamerebbe in causa con tanta insistenza, accusandolo di averle suggerito l'incursione serale nella casa di via S. Gregorio «allo scopo di intimidire, con un furto simulato, la signora Pappalardo e indurla ad abbandonare Milano».

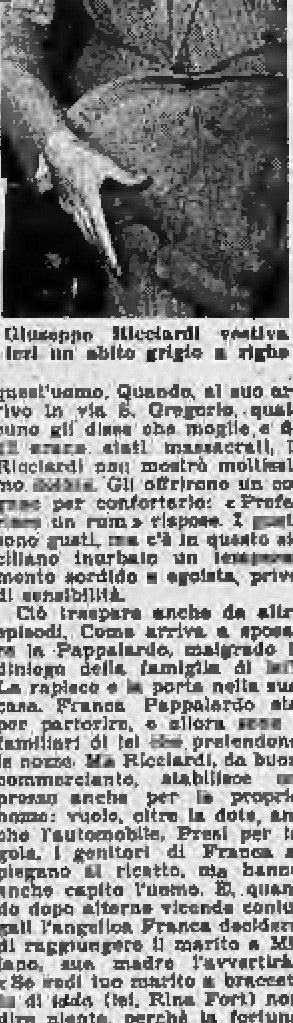
La condanna all'ergastolo decretata dalle Assise di Milano per Rina Fort, comprende anche il reato di simulazione di furto. Ma a questo punto c'è una stortura: i gioielli sono spariti sul serio. Che simulazione è mai questa? Si tratta di furto o di rapina, non solo di un tentativo o di una simulazione.

Altra anomalia della causa: Giuseppe Ricciardi, che il Procuratore Generale di Milano bollò con roventi parole, non solo non siede in gabbia, ma ha indossato le vesti dell'innocente calunniato e si costituisce parte civile contro Rina Fort. Agisce così perchè sa che una grave minaccia pende sul suo capo: la difesa di Rina Fort e la parte civile Pappalardo lo vorrebbero colpire nella sua sfuggente ambiguità.

C'è un articolo del nostro Codice penale, l'art. 116, che punisce «il concorrente in un delitto anche se l'evento è diverso da quello voluto». Se i patroni di Rina Fort e di Franca Pappalardo riusciranno a dimostrare che il Ricciardi aveva suggerito — oppure era al corrente e non si oppose — la simulata rapina in casa propria, il commerciante siciliano passerà dalla sedia dell'offeso alla gabbia dell'imputato. Questo è il senso dello strano schieramento delle parti nel processo di Bologna: i difensori di Rina Fort collegati ai patroni di Franca Pappalardo, gli uni e gli altri in veste di accusatori. La parte civile Ricciardi è costretta a parare i colpi e a cercare un appoggio, per un elementare istinto di conservazione, nella parte civile Zappulla, il «Carmelo» fantomatico evocato da Caterina Fort. Fantomatico il «terzo uomo» e non meno immaginaria — sostengono gli avvocati del Ricciardi — la complicità del commerciante catanese nella simulazione del furto.

La vera battaglia di questo secondo processo Fort ha questo tema.

Certo, il processo di Bologna appare piuttosto come un processo a Giuseppe Ricciardi che a Rina Fort. Molti fatti pesano sulla valutazione morale di quest'uomo. Quando, al suo arrivo in via S. Gregorio, qualcuno gli disse che moglie e figli erano stati massacrati, il Ricciardi non mostrò moltissimo dolore. Gli offrirono un cognac per confortarlo: «Preferisco un rum» rispose. I gusti sono gusti, ma c'è in questo siciliano inurbato un temperamento sordido e egoista, privo di sensibilità.



Giuseppe Ricciardi vestiva ieri un abito grigio a righe

Ciò traspare anche da altri episodi. Come arriva a sposare la Pappalardo, malgrado il diniego della famiglia di lei? La rapisce e la porta nella sua casa. Franca Pappalardo sta per partorire, e allora sono i familiari di lei che pretendono le nozze. Ma Ricciardi, da buon commerciante, stabilisce un prezzo anche per le proprie nozze: vuole, oltre la dote, anche l'automobile. Presi per la gola, i genitori di Franca si piegano al ricatto, ma hanno anche capito l'uomo. E, quando dopo alterne vicende coniugali l'angelica Franca deciderà di raggiungere il marito a Milano, sua madre l'avvertirà: «Se vedi tuo marito a braccetto di idda (lei, Rina Fort) non dire niente, perchè la fortuna non è per te ma per idda».

Altre circostanze, invece, sono decisamente favorevoli al Ricciardi: gli si rimprovera, ad esempio, l'abbraccio con cui egli avrebbe stretto a sè Rina nel corridoi della Questura milanese dopo un interrogatorio estenuante. «Rina, Rina mia» esclamò Ricciardi; e parlò qualche istante confidenzialmente con lei. Ora Rina Fort si richiama a quell'episodio. «Voglio — ha dichiarato prima di venire in questo processo — che Ricciardi ripeta a voce alta, davanti ai giudici, le parole che mi disse quella volta a Milano nel corridoi della questura». Ma erano stati gli stessi agenti di polizia a suggerire al Ricciardi di essere tenero e confidenziale con l'accusata, per cercare di strappargli di bocca quella confessione che poi fu resa e fu piena e spontanea.

Gigi Ghirotti

CINQUANT'ANNI FA

Un'intervista con Tolstoi

Giudizi del grande romanziere sulle donne e sui suoi simili - Le religioni e l'aldilà - "Napoleone? Non gli riconosco alcun genio militare. Le sue vittorie sono dovute alle circostanze,,

Sono trascorsi ormai trent'anni anni dalla morte di Leone Tolstoi eppure la sua figura d'uomo e di scrittore grandeggia ed esercita ancora un immenso fascino su milioni di uomini. E questa intervista coll'autore di Guerra e pace per quanto risalga a una cinquantina d'anni fa e quindi ignota alla maggior parte dei più giovani ammiratori del gran romanziere, presenta ancora vivo interesse perchè rivela l'anima di Leone Tolstoi colle sue qualità e coi suoi difetti e ne illustra le opinioni e il pensiero.

A. D. White riferisce i colloqui da lui avuti con Tolstoi essendo suo ospite. Quando andò a visitarlo nella sua casa fuori Mosca provò una grande sorpresa. Il salotto dove egli riceveva i suoi ospiti era arredato con molta semplicità e aveva tutta l'apparenza di una stanza di campagna. Però due servi in abito nero erano addetti agli ospiti.

Tutti sono religiosi

Tolstoi si presentò vestito da contadino, coi lunghi capelli gettati indietro sulle orecchie, col camiciotto stretto da una cintura di cuoio, con degli stivali che salivano sino alle gambe. Alto, magro con un volto da filosofo e due occhi penetranti, profondi, aveva però modi da gran signore che rivelavano la nobiltà della sua nascita. Quello che sorprese White fu l'opinione che il grande uomo manifestò sui diritti di autore. Egli non credeva nel diritto della proprietà letteraria. Non pretendeva alcun compenso per stampare un libro.

— Fate molto male — gli osservò il White — potreste esigerli per distribuirli ai poveri!

— Mia moglie non divide le mie idee — disse — e questo dimostra che le donne sono molto più interessate degli uomini.

— E col governo — gli chiese — in che relazioni siete?

— Ogni mattina quando mi sveglio mi meraviglio di non trovarmi in viaggio per la Siberia.

— E quali sono gli scrittori che amate di più?

— Maupassant e Balzac! Zola e Daudet non mi entusiasmano!

Gli chiese che cosa pensasse in fatto di religione.

— Ognuno — rispose — ha la sua religione, e tutti sono religiosi: essa risulta dal concetto che un uomo si fa dei suoi rapporti coi suoi simili e coi principi che a suo avviso reggono l'universo. Vi sono tre stadi nello svolgersi del sentimento religioso: l'infanzia dell'uomo, quando egli crede che tutto l'universo sia creato per lui e si concentri in lui; la maturità delle nazioni, ossia l'epoca delle religioni nazionali quando ogni nazione crede di possedere la vera religione, tipi principali, gli Ebrei e gli Inglesi; la concezione perfetta, quando l'uomo è convinto di compiere la volontà dell'onnipotente e se ne considera uno strumento.

Opinioni sulle donne

Richiesto se si fosse formato una teoria sulla vita futura, Tolstoi rispose:

— Non ho teorie, ma come veniamo alla vita dalle forme dello spazio e del tempo, così vi dobbiamo tornare alla morte. «Il Memento mori» è una saggia massima e l'avvezzarsi a contemplare i morti è il miglior modo di praticarla.

Tolstoi pensava che le donne devono avere tutti i diritti all'infuori di quelli politici a cui sono inette; l'aver per loro troppi riguardi — diceva — è errore sociale. In Francia la donna è il centro della vita e ciò lo dimostra chiaramente tutta la letteratura. La donna non possiede le grandi qualità che ha l'uomo, non sa sacrificarsi per una buona causa se non ne è commossa in modo sentimentale, è superstiziosa ed è pronta a prestar fede ad ogni assurdità. Non può cambiare perchè è diversa per natura.

Il White protestò e Tolstoi sorrise.

White gli chiese se nutriva sul serio il concetto su Napoleone espresso in Guerra e pace.

— Peggiore ancora, rispose, specialmente dopo aver letto un libro: «Napoleone e le donne». Io non riconosco a Napoleone alcun genio militare per la semplice ragione che non credo all'esistenza di un tale genio, non essendo mai riuscito a comprendere che cosa si volesse significare con questo termine. Le vittorie di Napoleone sono dovute alle circostanze, le battaglie si vincono per la forza delle circostanze e con la fortuna e col caso. A me, concluse, piace molto l'opera del Taine sull'Impero e non mi piace affatto quella del Thiers.

Molti credevano che Tolstoi posasse, che non fosse sincero, invece era sincero e pieno di una profonda simpatia per i suoi simili. Egli non si è mai trovato molto a contatto con gli altri uomini, nella solitudine ha sempre fatto molti colloqui con se stesso. Era un uomo di genio eppure predicava contro la scienza, invocava il ritorno allo stato di natura, ripudiava il matrimonio ed era padre di sedici figli, disprezzava Eschilo, Dante e Shakespeare e cercava i suoi idoli letterari fra gli scrittori mediocri, negava la fama di Michelangelo e di Raffaello per esaltare artisti ignoti, irrideva Napoleone e trovava il suo idolo militare in Kutusoff. Malgrado tutto questo, egli era un'anima così ricca di luce, di bontà, di sentimento da illuminare tutta la Russia e tutta l'Europa.

Giovanni Drovetti

Leone Tolstoi e la figlia nel parco di Jasnaia Poliana.

Contro la «vivisezione umana» insorgono due medici francesi

Dovrebbero essere impediti anche gli esperimenti in cui dei criminali si offrono come cavie volontarie

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

I membri di questa accademia di medicina stanno esaminando un documentatissimo rapporto che susciterà, quando sarà reso pubblico — se mai lo sarà — una vivissima polemica, da paragonarsi con quella sollevata dal problema dell'eutanasia. Il rapporto è dei dottori Oudard e Bayle, i quali si propongono altresì di sottoporre alla «Organizzazione mondiale della sanità», dipendente dall'ONU, un progetto di codice internazionale per disciplinare la «vivisezione umana» sia in tempo di guerra, che in tempo di pace.

Nel rapporto vengono enunciati, e denunciati, gli esperimenti fatti dai tedeschi sugli internati dei campi di concentramento, rivelati in tutta il loro orrore dai processi di Norimberga, e si chiede di porre un limite ai diritti della medicina nel campo sperimentale.

Si ammette che uno scienziato possa inoculare un veleno, un certo bacillo nel corpo di un cane, di un porcellino d'India e di altro animale per poi studiare le reazioni sugli organi messi a vivo, e seguire l'evoluzione del male. Ma si protesta energicamente contro gli stessi esperimenti fatti sugli uomini.

E' certo che il corpo umano costituisce il campo di osservazione ideale per lo studio delle malattie che interessano gli uomini, ma si ritiene ugualmente delittuoso che certi uomini possano essere utilizzati come cavie. In altri tempi, i medici esperimentavano su se stessi i loro ritrovati, come il Pettenkofer che ingoiò volontariamente i bacilli del colera; Negli Stati Uniti, invece, vengono utilizzati i condannati a morte, ed anche a pene minori.

Per ottenere il loro consenso scritto, vengono offerte forti ricompense: denaro, riduzioni di pena ed attestazioni di benemerenza. Ne è risultato che gli Stati Uniti sono oggi all'avanguardia della medicina in molti campi, ma si giudica qui che il sistema è inammissibile e disumano, perchè molti condannati non si rendono conto del pericolo al quale si espongono.

Dice il rapporto dei professori Oudard e Bayle: «La dignità umana, la dignità della nostra professione esigono che il medico sia protetto contro il desiderio di certe ricerche biologiche appassionanti. Una tale morale deve essere eretta sul piano internazionale. Bisognerà raffrontare le soluzioni nazionali per elaborare un codice internazionale da seguire in tempo di pace ed in tempo di guerra. Il disconoscere un tale problema, che oppone l'uomo all'umano, metterebbe in pericolo tutta la civiltà».

Si propone quindi la nomina di una commissione composta da medici, giuristi ed anche preti per elaborare questo nuovo codice della medicina.

L. Mannucci

Il figlioletto di cinque anni gli fa realizzare un «13»

Bari, mercoledì sera.

Il «tredicista» barese della settimana è stato il commerciante Umberto Giorgio che ha realizzato la vincita di 3 milioni e 180 mila lire con una schedina compilata dettatagli dal figlio Piero di anni 5. Il Giorgio non è un abituale giocatore.

Angelo o demonio?

C'è chi si diverte a far collezione di pipe o di autografi o di stampe cinesi. Mia moglie ed io, più modestamente, passiamo il tempo a collezionare aforismi sulla donna. «Angelo o demonio?» si domandavano i romantici. Vecchio dilemma che non è stato ancora risolto: le frasi pro e contro si equilibrano e, una di fianco all'altra, formano un «pendant» perfetto.

SECONDO LEI

In tutti i tempi, come in tutti i paesi, le donne non sono altro che come le fanno gli uomini. DUFOUR

La donna è l'origine di tutte le grandi cose. LAMARTINE

La donna è ciò che v'ha di buono e di bello nell'umanità. BALZAC

Le donne non sono che dolcezza, amore e benedizione. MICHELET

Nelle cause di separazione, in generale si dà il torto alla moglie. Eppure, a ben guardare i fatti, è il marito la causa principale dei torti della moglie: anzi, egli stesso ha il torto di aver messo, in pubblico, la moglie dalla parte del torto. DEYRENNY

La sposa del cristiano non è una semplice mortale, bensì un essere straordinario, misterioso, angelico; la carne della carne, il sangue del sangue del suo sposo. CHATEAUBRIAND

La donna è un tempio di cui la purezza tiene le chiavi. S. GIOV. CRISOSTOMO

Il bel viso di una donna è una meraviglia dell'universo. FORDIN

Il pudore segue ovunque la donna onesta, anche fra le braccia dell'uomo che ama. Si può essere marito ed amante di una donna dopo dieci anni ed offendere il suo pudore, e queste offese sono sensibili a tutte le donne che hanno il sentimento della loro dignità e sono deleterie all'amore. Togliere il pudore nelle relazioni amorose è un voler togliere l'amore stesso. STHAL

Ama tua moglie come Gesù Cristo ama la sua Chiesa. SAN PAOLO

Le influenze atmosferiche, la temperatura e l'elettricità agiscono con maggior forza sulla donna che sull'uomo: da ciò si può dedurre che la donna si trova in più intima unione con la natura. MAYER

La buona moglie, spogliandosi della veste, diventa più vergognosa. PLUTARCO

La donna è l'unico essere della natura che ci renda sentimento per sentimento, e che sia felice di farci felici. DIDEROT

La prima stretta di mano della donna che si ama, è la prima dolcezza che si prova in amore. STENDHAL

Ove non v'è donna l'ammalato langue. SALOMONE

La vera donna di casa ha bisogno di tutte le qualità femminili: l'ordine, la perspicacia, la bontà, la vigilanza, la dolcezza. Essa sola sa restaurare le finanze dissestate; essa sola sa trasformare la vita comoda in vita ricca, e il puro necessario in vita agiata. LEGOUVÉ

La donna è la perfezione dell'uomo. TOMMASEO

SECONDO LUI

In tutti i tempi, come in tutti i paesi, le donne schiamazzose vogliono sempre comandare in casa. DUFRESNY

La donna è il più bel difetto della natura. MILTON

La donna è una sentina di vizi ed un ricettacolo di ogni imperfezione. DIOGENE IL CINICO

La donna possiede il veleno di un aspide e la malizia di una scimmia. SAN GREGORIO

Nelle cause di separazione, ordinariamente si dà torto al marito; ma quasi sempre le mogli che cercano di separarsi non sono del tutto innocenti del male che vogliono fuggire. Su mille, una sola donna si può dire che non ha nulla da rimproverarsi. MOUCHOT

La donna è la quarta virtù teologale e l'ottavo peccato mortale. Simile all'angelo ribelle che si ricorda del cielo e lavora per l'inferno, fu cominciata da Dio e terminata da Satana. HOUSSAYE

Chi vuol piacere a Dio deve fuggire scrupolosamente la donna. ECCLESIASTICO 1-17

Il bel viso di una donna è in realtà una mala insidia. TEOFRASTO

Per quanto virtuosa sia una donna, un complimento fatto alla sua virtù non le arreca affatto piacere. Quando la si loda la sua fedeltà verso il marito, essa è sempre pronta a dirvi: che prova ne avete? E le verrebbe voglia di lasciarsi sfuggire una mezza confidenza per provarvi il contrario, sebbene in definitiva non abbia nessun rimprovero a farsi. DE LIGNE

Ama una donna ed avrai cessato di essere libero. PROPERZIO

Tanta è l'influenza del clima sulle donne che, per esempio, a Patan nelle Indie, gli uomini sono costretti a usare certe precauzioni per evitare le spiacevoli conseguenze della violenza lasciva di esse. MONTESQUIEU

La donna si spoglia della vergogna insieme con la veste. ERODOTO

La donna dà al marito due giorni di felicità: quello delle nozze e quello dei funerali. IPPONATTE

State pur certo che una donna vi dirà sempre che voi siete il suo primo amante. Non le credete! GAUTIER

La donna è una malattia dell'uomo. SAN GIROLAMO

La donna è l'inferno dell'anima, il paradiso degli occhi, l'alba della noia, la tomba degli spasimanti, il purgatorio delle borse ben fornite. Alle fiamme ardenti ed ai cocenti fornelli di questo sesso incantevole, anche l'uomo ricco va dritto dritto all'ospedale. COURVAL-SONNET

La donna è un uomo imperfetto. AVERROE

Chi ha ragione e chi ha torto? Salomone o San Girolamo? Plutarco o Erodoto? Chateaubriand o Houssaye? Non so. Certo, il mio album e quello di mia moglie procedono di pari passo, con una monotonia sconcertante.

Riccardo Morbelli

Gli Astri: Luna nel Capricorno in quadrato a Saturno, Mercurio, Giove, Nettuno e sestile a Marte. Solo qualche barlume di fortuna, per il resto la giornata sarà irta di ostacoli. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: controversie, gelosie e diffidenze necessarie per difendersi contro i cattivi. Procedete cauti in ogni cosa. Purgatevi o tenete libero il fegato.

Toro: muraglia che si metteranno fra voi e le persone con le quali dovrete concludere. Non discutete, ma rimandate ad altri momenti ogni cosa.

Vergine: strani incontri, strane richieste. Giornata misteriosa e sconclusionata. Astenetevi dalle cose importanti.

Per gli altri tipi: Ariete: momenti difficili o insidiosi; Gemelli: vi vorranno suggestionare o ingannare; Cancro: il vostro sentimento sarà messo sotto i piedi. Non date la parte migliore di voi stessi; Leone: meno peggio sarà per voi, ma non certo brillante l'esito dei passi; Bilancia e Scorpione: contro i vostri avversari è difficile il combattimento, girate al largo; Sagittario: occorre tutto il vostro sangue freddo per sostenere lo sforzo che vi si richiede; Acquario: per voi che trovate tutto difficile anche con il cielo luminoso, non è bene azzardare le vostre risorse; Pesci: la macchina è in moto, ma non ancora in condizioni di andare lontano.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-123

Alfieri 21: «Traviata» - Pagliughi, Vernetti, Gilardoni, M.° Braggio. **Carignano**: Comp. Gioi-Cimara-Bagni, 15,30-21: «Sogno ad occhi aperti» di E. Rice. **Gay**, via Pomba 7: ore 18 e 22 Rivista iconografica musicale. **Il Teatro**, v. Bricchi, ore 15,30 e 21: Comp. Casaleggio «Ji spaciafornei».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42-822, ore 16,30-21 Di Nonsolo, c. J. Marenzo, Frey, Pasquero. **Castellino** 16,30-21 Orch. Rosselli, cant. Mirella Carme, Carlo Mari. **Club Magenta** 11: Anselme 16-21. **Faselo café chantant**: Medici 112. **Gaudio** 16-21: Orch. Bertone. **Gay Accad. Danze**: «Follie parigine». Orch. Angelini, Canoli-Savera. **Hollywood**: 15,30-21 Lotti-Raffa. **La Perla**, c. Orbassano 36, 15,30-21 Orch. Sacchetti, c. B. Arcardo. **Maffei Danze** 17-21 Merry Boys. **Marion's** ex Salvito Val. Danze 21. **Nirvana** 15,30-21 Orch. Silvestro. **Principe Danze** 16,30-21 Orch. Andreghetti canta Broglia. **Rinaldi** Scuola ballo, c. Vittorio 3. **Smeraldo Club**, Gallo 3, 15,30-18; ore 21: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Favarin; Martorana, Lotti, Cortese. **Trocadero**, v. Giolitti 1, tel. 553-771 15,30-21 Succ. Orchestra Oppl. **Winter Eden**, p. Statuto ang. S. Nota. 44-785, 15,30-21 Sweet Music.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca, con Ducci, canta Alcaldi. **Chelsea Bar**, via T. Rossi 5. Dalle 21 rist., danze, Attrazioni. Orchestra Cartigliano, canta Merlo. **Colombia dancing**, via Gallo 5-bis, telefono 60.143: Danze, attrazioni. **Esteril Club** v. Cavour 5, t. 44.790: 22-2 danze attr. intern. Or. Bianchi. **Maison des Artistes**: ore 21-3. **Taverna Bar Sestriere** Arcadia la 10: Or. Allegritti. Attraz. intern.

Ippodromo Mirafiori ore 14,30: Corse al trotto. **Piscina coperta Stadio** 10-15; 14-19

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan sul sentiero di guerra» Lex Barker, V. Huston. **Astor** «Il dannato» Richard Basehart, Gary Merrill. **Corso** «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo. **Doria**: «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, Greenwood. **Lux** «Gli avvoltoi non volano» supertechnic. A. Steel, D. Sheridan. **Maffei**: «L'allegra fattoria» technic. J. Garland, Gene Kelly. **Metro-Cristallo**: Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forrest. Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi** «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo. **Torino** «Una bruna indiavolata» S. Pampanini, U. Tognazzi. A. 10. **Vittoria** «La famiglia Passaguai fa fortuna». A. Fabrizi, Macario.

Alexandra: «I falsari» Fosco Giachetti e Doris Duranti. **Alpi**: «Sette nani alla riscossa». **Ariston**: «Rashomon» capolavoro giapponese edizione integr. italiana. **Augustus**: Il vascello misterioso. Andrews, Baranda, Raines. **Capitol**: «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti. **Faro**: «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti. **Gianduja**: «Mago per forza» Tino Scotti, Isa Barzizza, D. Gray. **Hollywood**: «Carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea, A. Dahl. **Ideal**: «Anema e core» Tagliavini e 2° tempo della Rivista Maggio Sportelli ore 10-18-21. **Massimo**: «Yvonne la francesina» techn. Joel Mc Crea, S. Winters. **Nazionale**: «Marmittoni al fronte» Marina Berti, D. Wayne, T. Ewell. **Principe**: «Ultimo dei bucanieri» Paul Henreid, Jack Oakie. **Statuto**: Yvonne la francesina, t.

Asti: «Filumena Marturano» A. 10. **Cor Che** vita con un cow boy. A. 16. **Mignon**: «Anna» Silvana Mangano. **Olimpia**: Ai v/ ordini signora, tec. **Po**: «Bill, sei grande». **P. Nuova**: Colpo senza Cactus. **Regina**: «Francis alle corse» Var. **Romano**: «Margherita da Cortona» Riv. Ferrero-Spinelli 15,15-18-21,15. **S. Pellico**: L'amico pubblico n. 1. Gable, Loy, Pidgeon. A. 14,30.

[illegible]

Un abito qualunque

[illegible]

L. 25.000

PRIMARIA SARTORIA BOSSU'
VIA [illegible]

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ACQUA di ROMA

[illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Vittorio 38 - Ore 9-10, 14-20

PER LA DONNA

Correggersi dai "tic,, che dànno ai nervi

Uscendo dalla ditta commerciale Girolamo Girolami e C. che aveva fatto un'inserzione per una segretaria d'ufficio, Eusepia piangeva. Da più di un anno Eusepia cercava lavoro. Ma dappertutto dove si presentava, era sempre lo stesso risultato: cortesemente ma fermamente respinta.

Conosceva benissimo una lingua, la stenografia e la dattilografia, aveva la licenza media, una bella presenza e un'assoluta necessità di guadagnarsi il pane.

Eusepia proprio non riusciva a capire la ragione di questo continuo insuccesso: «Sono sfortunata, pensava, sono nata sotto una cattiva stella». E non immaginava neppure lontanamente che la sua sfortuna era determinata da ragioni apparentemente senza importanza e di cui non si rendeva assolutamente conto. Graziosa, vestita correttamente e perfino con una certa eleganza, faceva a prima vista una gradevole impressione. Ma appena apriva bocca, i nervi degli interlocutori erano immediatamente messi in allarme da una vocetta stridula e da un risolino nervoso che sembrava sostituire nel suo discorso i punti e le virgole. Regolarmente le persone a cui si rivolgeva per l'impiego, per altro ben disposte dalla sua presenza, si raffreddavano ed era evidente che avevano un gran fretta di congedarla.

Spesso sono piccole cose quelle che mettono in svantaggio uomini e donne nel campo professionale, negli affari e nella vita sociale. Piccoli punti neri della personalità che si trasformano in ostacoli insuperabili al conseguimento dei propri desideri. Alcuni, come i veri e propri tic, sono manifestazioni di malattie nervose e richiedono cure mediche. Ma nella maggior parte sono cattive abitudini che durano da molti anni, magari dall'infanzia, e a cui l'interessato e i suoi famigliari non hanno dato importanza. Potrebbero facilmente essere curati con un po' di attenzione e di volontà.

Quante volte non abbiamo detto di una persona che «dà ai nervi», definendola così sommariamente e definitivamente senza tener il minimo conto di tutte le belle qualità che essa può avere. Ma abbiamo mai riflettuto se anche noi non «diamo ai nervi» degli altri, se l'antipatia, l'indifferenza, il disinteresse di qualcuno a cui teniamo non sia provocato da quella nostra abitudine di prenderci in mano una ciocca di capelli e avvolgerla e svolgerla continuamente sulle dita mentre parliamo, oppure da quell'insistente e monotono picchiettare con le dita sul tavolo o di un piede sul pavimento, cose a cui i nostri famigliari hanno fatto l'occhio e l'orecchio ma che agli estranei dà un terribile fastidio?

Osservate le persone con le quali venite a contatto e fate una lista delle loro piccole cattive abitudini. Ce n'è di quelle che hanno la abitudine di grattarsi il naso, altre di raddrizzarsi continuamente le calze, altre che sembrano eternamente raffreddate alle quali vien voglia di offrire un fazzoletto di cui peraltro non hanno alcun bisogno. Uno fa continuamente andar su e giù le sopracciglia, un altro si pizzica l'orecchio, s'aggiusta la cravatta, incrocia nei modi più strani le dita delle due mani, o vi affligge con una tossetta nervosa.

Asdrubale non vi guarda mai negli occhi quando parla ma lascia lo sguardo vagare tutt'intorno la stanza. Ignazia e Timoleo, quando fumano, non sapete mai se la cenere delle loro sigarette andrà ad atterrare sul vostro grembo o sul prezioso tappeto orientale; Anacleto, che lavora nello stesso ufficio, si soffia continuamente il naso. Tra uomini e due donne almeno tra le vostre conoscenze vi dànno un vago fastidio perchè non parlano mai senza darvi buffetti sulla guancia o su un braccio esasperandovi a tal punto che il lieve e innocentissimo contatto della loro mano sulla vostra persona vi sprofonda in una crescente disperazione. Il monotono cigolìo della voce di Radegonda e gli infantili strilletti di Ippolita vi guastano tutta una giornata. E quando Egidio racconta una storia, l'abbellisce con tali e tanti superlativi da lasciarvi esausta prima che sia giunto alla fine.

Mattea poi l'avete definita «quella che si scusa». Dopo aver detto qualcosa che essa teme voi abbiate interpretato in senso offensivo, essa vi dice in differenti modi che assolutamente non aveva intenzione di urtare il vostro spirito religioso, le vostre convinzioni politiche, la vostra parentela e la vostra professione. Anche quando la sua casa è in perfetto ordine, Mattea è un'ospite perennemente in ansia. Salta su e giù dalla poltrona dov'è seduta per vuotare i portacenere, aggiustare le tende e i cuscini del divano, accendere più luci o spegnerne qualcuna, aprire le finestre, chiudere le finestre, ripulire il tavolino delle briciole, eccetera.

Una volta raccolte e enumerate le fastidiose abitudini di amici, conoscenti, compagni di lavoro o di studio, mettetevi in caccia delle vostre. Se vi siete qualche volta chieste il perchè non avete successo su nessuna strada, perchè tra voi e un'altra persona è sempre l'altra a essere prescelta e favorita, è molto probabile che ne troverete la ragione in una delle piccole cattive abitudini che abbiamo elencato sopra o delle mille altre che la varia umanità ogni giorno ci mette sott'occhio. Può capitarvi occasionalmente di venirne a conoscenza attraverso qualche buon amico che per il vostro bene si fa premura di informarvene. Se questo accade, non offendetevi con lui. Esaminate con calma la vostra debolezza e progettate il modo migliore per uscirne. Dopo tutto, il vostro può essere un caso poco importante e poi succede a tutti di dovere qualche volta e molte volte nella vita intraprendere una piccola lotta contro se stessi.

Supponiamo per esempio che voi soffriate di quello che gli psicologhi chiamano «senso di insicurezza». Non siete la sola. Le persone che non si sono mai sentite incerte, insicure di se stesse sono rari fenomeni. Questa riflessione il più delle volte basta a guarirvi dell'insicurezza e insieme del piccolo nervoso tic da cui siete afflitta. Ma la cosa più utile da fare è di affidarvi a un buon amico e chiedergli sinceramente se egli non abbia notato qualcosa di fastidioso nel vostro comportamento. Poi concentrare tutti i pensieri e la volontà a eliminarlo (non l'amico, per carità, il tic). Correggendo le inconscie fastidiose abitudini che «dànno ai nervi» degli altri, potrete sviluppare in voi un nuovo equilibrio, una nuova fiducia e nuove probabilità di ottenere il massimo consentito alla vostra intelligenza e cultura nella vita sociale, nel lavoro e anche, cosa sommamente importante per le donne, nell'amore.

l.

SCARPE PIU' GROSSE di dentro che di fuori

Una delle note vanità femminili è di portare scarpe piccole. Un grande calzolaio di New York ha avuto l'idea di stampare sulle scatole contenenti le scarpe di sua fabbricazione e sul cuoio della suola un numero molto inferiore a quello reale. Così le signore che vanno a far compere con le amiche possono senza averne l'aria schiacciare i loro pettegolezzi a proposito della misura dei propri piedi mostrando loro l'acquisto fatto. L'iniziativa ha avuto un grande successo.

— Dovresti sapere, papà, che le donne sono impulsive e le loro reazioni imprevedibili!...

Vittorio De Sica ha ricevuto il premio della critica cinematografica di New York assegnatogli per il film: «Miracolo a Milano», considerato il miglior film straniero proiettato negli Stati Uniti nello scorso anno. Con De Sica sono il dottor Renato Gualino (a sinistra) e Joseph Burstin, della «Warner Bros». (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA SENTENZA DEL PROCESSO ZAROUDZRA

Assolti dall'accusa del duplice omicidio

Gli imputati riconosciuti colpevoli soltanto di rapina e sequestro di persona

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Tredici ore è stata la Corte riunita in camera di deliberazione. Alle 9, prima di allontanarsi dall'aula, il presidente, rispondendo a parole di omaggio rivolte dall'avv. Bobba a nome dei venti avvocati del collegio della difesa, ha ringraziato il procuratore generale, i giurati, gli avvocati della loro collaborazione nelle 46 udienze del processo.

L'aula è rimasta aperta per tutta la giornata come se l'udienza continuasse. Nell'emiciclo c'era soltanto il procuratore generale che a mezzogiorno è stato sostituito da un altro magistrato della procura. Il presidente, prima di allontanarsi, ha avvertito il pubblico che la Corte non sarebbe ricomparsa in udienza prima delle ore 16. A tale annuncio il pubblico che gremiva l'aula ha cominciato a sfollare.

Rimasero i più imperterriti e qualche resistente gruppetto di signore e signorine.

Alle ore 16 la folla ha cominciato a rientrare per una attesa che è durata a lungo, attesa impaziente ed alquanto morbosa.

Gl'imputati erano stati ricondotti in carcere a mezzogiorno e ritornarono verso le 17.

Da quest'ora l'aula presenta un affollamento impressionante. Erano giunti curiosi, specialmente da Sanremo e da Diano Marina. Furono presenti in queste ultime ore del dibattimento anche diversi famigliari degl'imputati, fra cui la madre del Belloso che, malgrado l'avanzata età, ebbe la forza di presenziare all'epilogo di questa vicenda che ha travolto per cinque anni il figlio suo e tutta la famiglia.

Gli imputati vennero sorvegliati durante la lunga attesa da altrettanti carabinieri comandati da un brigadiere nell'interno della gabbia stessa, la quale poi veniva cinta all'intorno da un cordone di altri militi dell'Arma.

Vennero accese nuovamente in funzione, come l'altro ieri, le macchine cinematografiche e gli apparecchi di registrazione delle voci e dei suoni.

Il pubblico, stivato in piedi in modo inverosimile, si è dimostrato abbastanza contegnoso.

Di fuori, nella piazza del Palazzo di Giustizia, si ammassava un'altra folla più o meno paziente. Si incrociavano dentro e fuori pronostici circa l'esito del processo, commenti e giudizi. Si facevano previsioni: forse assoluzione per insufficienza di prove per duplice omicidio, condanne per estorsione grave oppure condanne per rapina aggravata.

Alle 22,45, dopo 13 ore di seduta continua in camera di deliberazione, è rientrata la Corte in aula e il presidente ha letto la lunga sentenza che occupa tre pagine protocollo di fitta scrittura a macchina, a causa delle molteplici imputazioni che gravavano sui giudicati.

La Corte ha assolto Scopi, Marcellini, Quartino, Belloso e Stalla dall'imputazione di duplice omicidio, per insufficienza di prove. Ha escluso il reato di estorsione aggravata, convertendolo in quello di rapina pure aggravata, ha confermato le altre minori imputazioni, compresi i sequestri di persona.

In conformità di tale sentenza, sono stati condannati: Marcellini a 9 anni 9 mesi e 20 giorni di reclusione; Scopi a 11 anni e mesi 6; Smith a 18 anni e mesi 8; Cantini anni 4 mesi 8 giorni 10; Stalla anni 6 mesi 6; Belloso anni 5 mesi 3; Quartino anni 10 mesi 6; Ghigi anni 3 mesi 1 giorni 10; Sciaccaluga anni 2 mesi 3 giorni 4; Olivieri anni 3 mesi 1 giorni 10; Borello anni 2; Cerruti anni 2 mesi 4; Nocetti mesi 8 per ricettazione.

Condonati 3 anni e le pene pecuniarie a Marcellini, Belloso, Stalla; due anni e l'intera pena pecuniaria condonati a Olivieri; interamente condonata la pena di Cerruti e Borello.

La sentenza ordina, altresì, la scarcerazione immediata di Stalla, Belloso e Olivieri e la sospensione della condanna per cinque anni al Nocetti.

Il P. G. aveva chiesto le seguenti sanzioni: per Marcellini e Scopi l'ergastolo; per Stalla e Quartino 30 anni di reclusione; per Cantini 28 anni; per Smith 25; per Olivieri 14; per Ghigi 12; per Sciaccaluga pure 12; per Cerruti 4 anni e 6 mesi; per Borello 4 anni; per Nocetti 2 anni.

La Corte è stata quindi molto clemente e i condannati se ne sono mostrati visibilmente commossi, specialmente i tre scarcerati per virtù della prigionia già sofferta e per il condono, sono apparsi esultanti. Seguirono scene toccanti tra i liberati ed i loro famigliari ed anche tra quelli che non ebbero notevoli condanne.

Ercole Moggi

Apprende dai giornali d'essere condannato a morte

Dal nostro corrispondente

Vienna, mercoledì sera.

Una insolita vicenda di cui è protagonista un ex-militare di Vienna è narrata oggi dalla stampa austriaca. Il signor Franz Zichaus di Klagenfurt, cuoco di professione, ha appreso oggi dai giornali di essere stato condannato a morte dal Tribunale militare di Parigi.

Zichaus, che ha 51 anni, durante la guerra fece parte di un reparto di gendarmeria della Wermacht e viene accusato di avere ucciso partigiani e commesso atrocità contro persone arrestate. Fatto prigioniero dai russi e poi liberato tornò a Klagenfurt nel '47 ma venne subito arrestato dagli inglesi e consegnato ai francesi.

Per altri 4 anni rimase prigioniero in Francia ma non avendo il magistrato inquirente trovato prove a suo carico lo rilasciavano e così l'anno scorso rimpatriava riprendendo a fare il cuoco. Circa un mese fa ricevette, del tutto inatteso, un mandato di comparizione del Tribunale militare di Parigi dovendo subire un processo insieme ad un altro ex-gendarme, tale Hans Regelor.

Il cuoco si presentò all'ufficiale di collegamento francese presso il comando inglese di Klagenfurt ma costui disse che non sapeva come regolarsi. Il processo si celebrò due giorni dopo e i due austriaci vennero condannati in contumacia alla pena capitale. La sentenza però verrebbe annullata se il Zichaus si presentasse spontaneamente.

Ora il malcapitato non sa come regolarsi, se costituirsi o meno; egli corre il rischio di farsi arrestare dalla polizia austriaca che ha l'obbligo di consegnare i criminali di guerra e di amore così giustiziato. L'altro condannato a morte sarebbe rimasto ucciso in combattimento in Cecoslovacchia nella primavera del 1945.

p. b.

Un muratore si uccide precipitando dal quarto piano

Genova, mercoledì sera.

Una disgrazia mortale si è verificata stamane alle 10,15 in un cantiere edile in via Vernazza. Il muratore Nicolini Francesco, di Arezzo nato il 13 aprile '98 e abitante a Genova, stava lavorando al quarto piano di un edificio in costruzione quando, nello spingere un carrello, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto da un'altezza di dodici metri. Immediatamente trasportato all'ospedale di San Martino il poveretto, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e altre gravi ferite vi giungeva cadavere.

AL TEATRO CARIGNANO

Sogno ad occhi aperti

Se alla lettura la commedia rappresentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia Gioi-Cimara-Bagni, risulta piacevole, sul palcoscenico acquista quel senso di imprevisto, di prestigioso e quasi di magico che, nella scrittura, è ancora soltanto allo stato potenziale. Come d'altronde succede per tutti i lavori teatrali sempre che, bene inteso, gli interpreti sappiano dare alle parole quella subitanea immediata luccentezza che le illumina dall'interno. Le parole, quasi quasi, sono sulla carta come i palloncini ancora spenti di una luminaria che poi si colorano e splendono quando saranno accesi. E la commedia «Sogno ad occhi aperti» — della quale abbiamo già parlato — aveva bisogno, forse più di ogni altra, di tale «accensione» per essere ben compresa e piacevolmente gustata dal pubblico, in ogni suo particolare. Quello che infatti è avvenuto ieri sera per la bella recitazione di tutti i numerosi attori che partecipano all'azione e anche per merito della messa in scena, sintetica nei moltissimi quadri di cui è composta, chiaramente indicatrice nei molteplici e spiritosi «sprazzi», precisa nella distribuzione delle luci, sicchè oltre che allusiva, è risultata anche impeccabilmente aderente alle molte esigenze del testo, giocosa e pittoresca.

Non uno dei cambiamenti a «vista» ha rallentato il gioco spigliatissimo del dialogo, anche se le vicende e le peripezie della «ficelle» si trasferivano da una camera da letto ad un ristorante, da un ufficio alla terrazza di un albergo messicano; dal crocicchio di una strada alla sala di un teatro, ecc. ecc. E gli attori hanno seguito «a ruota» la velocità dei macchinisti, «andando» naturalmente senza suggeritore e mutando, da un ambiente all'altro, il tono della recitazione, il gesto la mimica, con una gamma distesa dal patetico al sentimentale, dal comico al grottesco.

Il foltissimo pubblico che quasi ha esaurito la sala è stato largo di applausi che più volte sono anche scrosciati a scena aperta e specialmente rivolti a Vivi Gioi che per la prima volta i torinesi hanno veduta ed ammirata sul palcoscenico. Di lei, come di tutti i suoi compagni non si può dire che bene: Margherita Bagni, Luigi Cimara, il bravo Massimo Burrelli; Augusto Mastrantoni; Anny Nicchi, Paolo Ferrari e tutti gli altri, alla fine dello spettacolo, ameno e divertentissimo, sono stati più e più volte evocati alla ribalta. Da questa sera iniziano le repliche.

e. q.

Vivi Gioi (Giorgina Allerton) in «Sogno ad occhi aperti». (Disegno di Chicco)

All'Alfieri

Anche la seconda rappresentazione della Compagnia Renaud-Barrault ha richiamato ieri sera al teatro Alfieri un foltissimo pubblico. *La répétition ou l'amour puni*, la commedia di Jean Anouilh, già nota agli spettatori torinesi per la bella edizione datane lo scorso anno dalla Compagnia di Luigi Cimara con Sarah Ferrati e Andreina Pagnani [sic: "Salvo Randone e Andreina Paul"], è stata accolta con calorosi consensi: merito della raffinata regia di Jean Louis Barrault che, con Simone Valère, ne è anche stato il principale interprete. Condivisero il successo Madeleine Renaud, Jean Servais, Jean François Calvé, Elina Labourdette e Pierre Bertin.

Il breve ciclo di recite della Compagnia terminerà con la rappresentazione de *Les fausses confidences*, di Marivaux, e *Les fourberies de Scapin*, di Molière, che avrà luogo domani sera.

Per questa sera, intanto, è confermata, alle ore 21, la prima de *La Traviata*, con il soprano Lina Pagliughi, il tenore Alfredo Vernetti e il baritono Angelo Gilardoni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

Sfrattata per morosità una vecchia scuola di Roma

Roma, mercoledì sera.

Uno dei più vecchi istituti di istruzione della capitale, il «Marco Minghetti» nella via Monterone che dà su Piazza Argentina, è stato ieri chiuso, dopo che la forza pubblica lo ha occupato rendendo esecutivo uno sfratto per morosità ordinato dal giudice. Lo sfratto, richiesto dal proprietario, marchese Capranica, è stato effettuato mentre si svolgevano le lezioni dei vari corsi di preparazione per [illegible] medi. 280 giovani sono stati invitati ad allontanarsi dalla scuola insieme a 27 professori.

Lo sfratto è stato ordinato in forza di una sentenza emessa dal Tribunale di Roma, passata in giudicato. Ciò perchè il prof. Barba, preside dell'istituto, aveva omesso di corrispondere il fitto dei locali dal 15 aprile 1950 a tutt'oggi, per mancanza di denaro, rendendosi in tal modo moroso di un arretrato per la somma di un milione e mezzo.

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 437,6) — Ore 15,15: corsa Milano-San Remo (radiocronaca dell'arrivo) - 16,45: Musica da camera - 17: «I tre gatti di Torino nell'ottocento» conversazione di Marziano Bernardi - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Roberto Lupi (musiche di Vivaldi e di Wagner. Nell'intervallo: lettura) - 18,30: Corsa Milano-San Remo (interviste e commenti) - 19,45: Qualche ritmo - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: «Ciocchiriola», varietà di Falconi, Frattini, Zelli, Rori, Taraboni, Spiller, Simonetta, Zucconi. Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: Pianista Emma Contestabile. Scarlatti: Sei sonate; Bach: Partita in do minore; 22,30: «Questa sera si vive e soggiorno», documentario giornalistico di Enrico Biagi e Sergio Zavoli. Al termine: musica leggera - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 15: «Eva», operetta in tre atti di Franz Lehar - 17: Ballate con noi (Nell'intervallo: Giornale) - 18,30: Romanzi sceneggiati: «Villa Rosa», di A. E. Mason (quinta puntata) - 19: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «Andrea Chénier», opera in quattro atti di Umberto Giordano. Cagliano Vasco Campagnano, Carlo Tagliabue, Adriana Guerrini. Dirige Pietro Argento. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. (Negli intervalli: «Intermezzi» a cura di Ermete Liberati) - 24: Siparietto - 23,15: Complesso Bonì-Rosati - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.) — Ore 15: «Le due mogli di Zampilo Lazzarini», racconto di Riccardo Bacchelli - 16,30: «Jeux», di Claude Debussy; «Horace Victorieux», di Arthur Honegger; «Jeu de cartes», di Igor Strawinsky; 16,30-17,45: Farse del primo ottocento inglese e americano.

Ore 20,30: Beethoven: «Credo, Sanctus e Agnus Dei», dalla Messa in re magg. op. 86 - 21: Il mondo di Courteline - 21: Schostakovic: «L'Age d'or», suite dal balletto - 22,30: Rassegna cinematografica - 22,45: «Le Plejadi», a cura di Gian Domenico Giagni. «Parole nel tempio», di Nicolas Guillen.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Couraud.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,8) — Ore 20,15: Concerto sinfonico diretto da Karl Boehm.

RADIO INGHILTERRA (m. 427,9) — Ore 21: Concerto diretto da Vittorio Gui.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: Dramma giallo.

Il miliardario assassino

Il dramma fulmineo

V. — Dopo essere stata l'amica del giovane architetto Stanford White che poi, un giorno l'ha piantata bruscamente per correre dietro ad altre avventure, la bella Evelina Nesbit, ex-modella e poi attrice di varietà, al principio del 1906 sposa il giovane miliardario Harry K. Thaw. I due giovani si adorano, ma ad offuscare il loro amore, ecco una lettera ardente di Stanford White che offre nuovamente il suo amore ad Evelina.

D'accordo con Harry Thaw, Evelina scrive a Stanford White: «Grazie a Dio ho potuto dimenticarvi; ora sono sposata a un uomo che amo. Che cosa sperate dunque? Di risuscitare in me un amore che ora è morto e che, d'altra parte sento di esecrare? Non vi riuscirete, in nessun modo. La cosa migliore è pertanto quella di non più scrivermi, e di non cercare di rivedermi. Addio. Evelina Thaw». L'indomani, ritornando a casa, nel viale che conduce alla sua dimora, Evelina incontra Stanford White. Febbrile, ansimante, nervoso, l'architetto brucia di un amore ancora più ardente di quello di un tempo, forse perchè ravvivato dal pungente rimorso di essersi lasciato da una donna insostituibile come Evelina. Evelina deve faticare non poco per liberarsi da Stanford Withe, il quale piange, supplica, s'inginocchia nella strada, pazzo di passione e di disperazione.

Messo al corrente di tutto da sua moglie, Harry Thaw si reca immediatamente dall'architetto. «White — gli dice. — Vi prego di cessare ogni assiduità o pressione verso mia moglie. Se vi vedo ancora girare attorno a lei, vi abbatterò come un cane. Tenetelo per detto!». Stanford White s'inchina, accompagna il suo visitatore alla porta, senza dire una parola. E' evidente che la minaccia del giovane Thaw non l'ha impressionato.

Da quando è la moglie di un miliardario, Evelina ha rinunciato al teatro. I due giovani sposi conducono una vita molto elegante e mondana, uscendo di continuo. La sera del 25 giugno i Thaw cenano, in compagnia di amici, in uno dei ristoranti più in voga di New York. Nel bel mezzo del pasto, Evelina fa passare al marito, che è all'altro lato della tavola, un biglietto sul quale ha scritto frettolosamente: «Il furfante è qui!»; Harry Thaw guarda. Effettivamente, da un tavolo vicino, Stanford White cena da solo e guarda ostentatamente, appassionatamente e sfrontatamente Evelina...

Harry Thaw si contiene a stento. Subito egli chiama il cameriere e chiede il conto. La comitiva lascia il ristorante decidendo di andare a bere qualche bottiglia di sciampagna al Roof Garden di Madison Square: un cabaret-teatro, situato in una cornice di giardino pensile sotto il tetto del famoso Madison Squadre Building. Lo spettacolo è brillante, lo sciampagna crepita e scintilla nei bicchieri. Improvvisamente Harry K. Thaw si alza. Egli ha scorto Stanford White che sta chiedendo un posto vicino al tavolo ove sono i Thaw e la loro compagnia. Harry dice a sua moglie: «Andiamocene!». La coppia uscendo, va ad imbattersi proprio in Stanford White. «Voi voleste rovinare la vita di mia moglia, e volete rovinare anche la mia», grida Harry a Stanford, mentre una vampata di collera gli sale al cervello. Per un attimo le facoltà mentali del giovane Thaw sono come ottenebrate, perchè egli trae impetuosamente una rivoltella, la punta contro White e fa fuoco tre volte. Stanford White, folgorato, cade di schianto. Tutti i presenti gridano all'orrore!

Segue: *Nessun verdetto*

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI	Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Biancheria Calzature - Orologi Lowerlyn - Oreficeria - Radio Cicli - Sartoria F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29
ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili UCAV, via S. Franc. da Paola 5
CAMERE	A L. 65.000 massicce - Tinelli L. 20.000, poltroneletto, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 45.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Mirafiori, via Monteriden, 4
ELETTRODOMESTICI	Cucine econ., frigoriferi, lava biancheria, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere ecc. OVEN v. Alberto di Santo Mele
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Estlin. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Mazzini, 46
MACCH. MAGLIERIA	"NUTZBAR,, La macchina che ricama. Garanzia da mezzo secolo di esperienza. Cavallo, corso Vittorio, 73
MOBILI	di lusso e di serie CASADELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)
MOBILI	CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 57. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 46-650. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria
MOBILI	Con 3000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 26. Vasto assortimento
MOBILI	Tinelli a L. 20.000 - camera massiccia a L. 65.000 - divanoletto L. 14.000 Poltronaletto (incredibile!) Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi
MOBILI	O.B.A.P. - Via Garibaldi 9 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate
MOBILI	Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 3
PALETOT	vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza, confezione su misura «BIELLA a TORINO» Via Garibaldi, n. 22
RADIO	Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Kreysler. Altre marche. Compro - vendo - cambio - riparo Corso Re Umberto, 11 - Telefono 46-877
TECNIGRAFI	Vasto assortimento ARTERO Via S. Francesco Assisi, 11

Scattati alle 8,30 duecento corridori da Milano

Appassionante svolgimento della "Sanremo,,

Mentre la corsa si avvicina a Tortona

L'attesa per Coppi

Da uno dei nostri inviati

VOGHERA, mercoledì sera.

Stiamo per avvicinarci a Tortona; certo confuso tra la folla che si assiepa lungo la circonvallazione della città il tre volte ex-campione italiano Cuniolo aspetterà con ansia di veder passare il suo pupillo alla testa del gruppo, e chissà con quanto impeto gli uscirà dalla bocca il grido del cuore: — Dai Fausto! Arriva primo a Sanremo!

Ai pari dell'incitamento fanciullesco dei suoi concittadini, chissà quanti altri auguri, quante speranze, quante invocazioni del genere in questo momento da quante parti e poi più tardi sulla Riviera convergeranno sul Campionissimo — la cui « rentrée » nelle corse è seguita ovunque con tanta passione.

E' giustificata l'esclusività di questa attesa? Non dobbiamo identificare nel fatto che a Coppi principalmente si guarda mentre si svolge la prima fase della Milano - Sanremo, un residuo di quella mentalità, o tendenza all'idolismo nella quale non noi soltanto abbiamo sempre ravvisato un aspetto dei meno simpatici del ciclismo italiano? Per quale ragione si deve subito, e quasi esclusivamente, parlare di « lui », e non piuttosto degli altri, degli altri molti che, forse, fra noi ora potranno precederlo al traguardo di Sanremo a riprova d'un valore che ha finalmente trovato la sua consacrazione?

Confesso che non avrei raccolto questa voce; anzi, che avrei cercato di indicarne l'artificiosità, scarsi e inesatti elementi asserendo a sostenerne la attendibilità, se la piccola inchiesta da me condotta ieri alla punzonatura fra i colleghi della stampa estera non m'avesse, non dico aperto gli occhi, ma indotto a considerare le schermaglie del Campionissimo sotto una luce e in un quadro alquanto diversi da quelli che me ne ero fatti fino a poche ore prima. Allorquando si interpellano quindici persone (serie, competenti, equilibrate, per nulla ammalate di elifoe — specie per un campione straniero), e undici rispondono che a loro giudizio sarà Coppi il vincitore, si deve convenire che all'attenzione dei nostri colleghi d'oltr'Alpe la realtà e la forza del ciclismo italiano appaiono riassunti in un campione del quale noi, per averlo tutti i giorni sott'occhio, forse avevamo perduto l'abitudine di valutare le ancor potenti e irresistibili qualità.

Non discutiamo, per carità, se sia un bene oppure un male circoscrivere su un unico nome il fuoco della propria passione sportiva. Davanti e di fianco a noi sono sfilati da quando siamo partiti stamane da Milano i più bei nomi del ciclismo europeo — e mi sembrerebbe una offesa per tutti essi come uno se condividessi appena e ciecamente la persuasione, quasi la fanatica certezza che tutti i loro sforzi e le fatiche, i loro sacrifici e le audacie nella corsa saranno vani giacchè... uno solo vincerà, e costui è Coppi.

Dovremmo in tal caso ritenere che nell'intimo più profondo della macchina-organismo di questo pur eccezionale atleta siasi operato tale miracolo da averlo fatto ritornare sul piano di quello di tre anni fa, quando nessuna barriera o difesa potevano opporre i suoi avversari all'affermazione della sua superiorità. E' possibile tale miracolo? Assisteremo fra qualche ora a questo evento che davvero sarebbe uno dei più sensazionali e dei più clamorosi giammai registrati in mezzo secolo di competizioni sulle strade e sulle piste, nelle arene e sui campi di gara, onde si cimentano le opposte forze degli atleti in una sempre rinnovantesi vicenda che è la ragione stessa della vita e della fortuna dello Sport!

Nel vento della corsa che ci porta verso la linea oscura degli Appennini laggiù, fra qualche ora, certo troveremo la risposta all'interrogativo che in questo momento fa palpitare moltitudini di cuori.

Vittorio Varale

LA POPOLARITA' E' BELLA MA SCOMODA...

Attorno agli assi prima del via

Da uno dei nostri inviati

Milano, mercoledì sera.

Ieri a Milano i commissari che presiedevano le operazioni di punzonatura, quando esaminarono i documenti di Kubler uscirono in un gran complimento: « Ma bravo, bravissimo. Così piccolo e così in gamba! ». E Ferdy, che non capiva lo scherzo, mise ro sotto il naso la data di nascita scritta sulla licenza rilasciata dalla Federazione svizzera: 24-7-1952. Proprio il caso di dire: meglio di così si nasce!

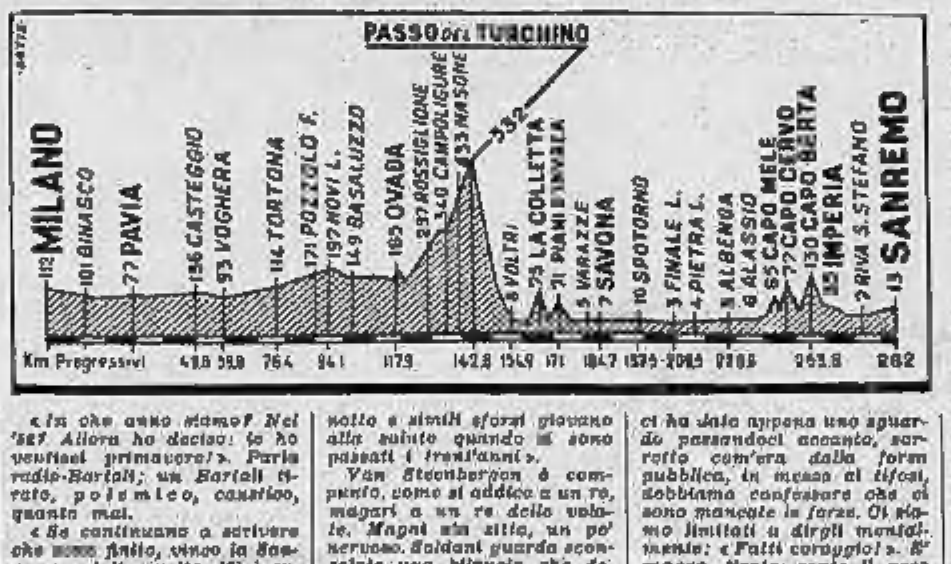
Lo svizzero, in questo pasticcio di numeri, si è commosso ed ha svelato il motivo di due lacrimoni che facevano capolino dagli occhi: « Sì, tra dieci giorni nasce un altro piccolo Andrea, una piccola Andrea dunque. Domenica sicuro! E' uno dei motivi per cui domani vorrei vincere: un regalo simpatico per la signora Kubler! ».

* *

Fantasia svizzera. Il campione del mondo naviga nella gioia del secondo figlio, mentre il vincitore del Tour 1951 tocca ferro. Non c'entrano i figli, per carità, solo che Koblet è ancora sotto la impressione di uno spaventoso incidente capitatogli, incidente che per miracolo non ha avuto serie conseguenze.

Domenica scorsa Hugo col massaggiatore Farrè era partito in automobile da Zurigo, guidando personalmente la sua « americana di lusso ». Fatti una sessantina di chilometri, capitò il guaio: la macchina slittò su un tratto ghiacciato, si capovolse, uscì di strada, andandosi a piantare contro una foresta di abeti, mentre altre otto vetture, sopraggiungendo lì una sopra le altre, completavano il mezzo disastro in un clamoroso scontro generale.

Farrè si ruppe una costola e si sbucciò il naso, Koblet si beccò solo una fifa fuori serie. Per questo preferisce, magari solo per scaramanzia, servirsi, almeno per un po', di treni o di biciclette.



« In che anno siamo? Nel '52? Allora ho deciso: io ho ventisei primavere! ». Parla radio-Bartali; un Bartali tirato, polemico, caustico, quanto mai.

« Se continuano a scrivere che sono finito, vinco la Sanremo un'altra volta. Mi è capitata tra capo e collo una influenza maledetta, che mi ha obbligato a una parentesi negli allenamenti; ma mi sento a posto lo stesso ». I tecnici, quelli che — beati loro! — « sanno », si ricordano del 1950 e finiscono i loro servizi scrivendo, per sicurezza, del « pericolo Bartali ». Con i ventiseienni non ci si può proprio mai fidare.

* *

Schotte, quello che fu campione del mondo, è arrivato con un bel berretto, molto distinto, giacca a vento, un paio di modesti pantaloni alla zuava. I bambini chiedevano increduli: « Ma quello lì corre anche lui! ». Vicini — 39, ma non li dimostra — confermava: « Ma sì, ma sì, ed io mi sento un ragazzo solo a guardarlo! ».

Robic si è fatto tranquillo, saluta tutti ed è un bel record per chi si rammenti di un certo caratterino di qualche anno fa.

Marinelli si affanna a giurare su Bobet. E Bobet punta invece su Coppi: « Vedranno tutti se la dei Giorni di Parigi ha fatto male a Fausto. Non è più un piovanotto e simili sforzi giovano alla salute quando si sono passati i trent'anni ».

Van Steenbergen è compunto, come si addice a un re, magari a un re delle volate. Magni sta zitto, un po' nervoso. Soldani guarda sconsolato una bilancia che denuncia 80 chili e rotti. « Non riesco a dimagrire ». C'è vicino a lui Carletto Cori, il supertifoso di Coppi, noto in tutt'Italia per le sue dimensioni piuttosto abbondanti. Fiorenzo gli si avvicina. Cori gli stringe, comprensivo, la mano. Devono soffrire lo stesso dolore.

* *

E Coppi! Povero figliolo, ieri ci eravamo preparati una mezza intervista, ma quando ci ha dato appena uno sguardo passandoci accanto, sorretto com'era dalla forza pubblica, in mezzo ai tifosi, dobbiamo confessare che ci sono mancate le forze. Ci siamo limitati a dirgli mentalmente: « Fatti coraggio! ». E' magro, tirato; sente il peso della responsabilità che, tanto per cambiare, lo mette di fronte a una delle numerose prove « decisive » della sua carriera. Coppi non può perdere la santa pace: se lo fa è uno scandalo, una indecenza, un crollo.

Ieri ha salvato la pelle solo grazie a un ladro di bicicletta. Aveva tentato un paio di volte l'uscita disperata dal cortile della punzonatura, ma era stato costretto a un precipitoso ritiro. Lo caricarono su un furgoncino chiuso in attesa del momento buono. Un disgraziato rubò in quel momento una bicicletta. La folla gridò « al ladro, al ladro! », il responsabile finì tra i carabinieri; una vettura uscì piano piano, sgattaiolò via. A una traversa scaricò il suo fardello prezioso: Fausto Coppi. La celebrità è bella, ma sempre troppo scomoda.

* *

Confusione, superba e incontrastata regina delle punzonature. Lasciamo ancora la parola a Kubler, filosofo alla buona del ciclismo: « Oh tutto terribile, tutto brutto, ma anche tutto bello! Più bello che brutto! ». Ferdy ha ragione: il fascino del mondo che viaggia su due ruote è in questa povera frase, che sembra insulsa ma che invece non lo è.

g. b.

La Riviera invasa da turisti-spettatori

Varazze, mercoledì sera.

Fin da ieri pomeriggio hanno cominciato ad affluire nella nostra città e nelle altre località della riviera con mezzi motorizzati, gitanti scesi da Milano e da Torino per assistere al passaggio della Milano-Sanremo. Dalle prime ore di stamane gli arrivi hanno ripreso. Sono migliaia e migliaia di persone che si stanno riversando lungo il percorso, tanto che si prevede che in Riviera la folla che farà ala alla grande gara internazionale sarà quest'anno davvero impressionante.

Le cestiste della Sipra oggi contro il Napoli

Le cestiste della Sipra incontrano oggi alle 17,30 nella palestra di via Magenta 11, la squadra del Napoli. Le torinesi, reduci dal successo ottenuto nel campo del Faenza (20-21), affrontano le ospiti con buone probabilità di vittoria.

Già nell'incontro del girone di andata la squadra partenopea, sul proprio terreno, era stata messa in difficoltà dalla Sipra: e aveva vinto, non senza un po' di fortuna con cinque punti soltanto di vantaggio (33-28).

GLI ISCRITTI

GANNA
1. Baroni
2. Magni
3. Salimbeni
4. Zanazzi
5. Franchi
6. Giudici

BENOTTO
7. Bevilacqua
8. De Santi
9. Zampini
10. Grosso
11. Bof
12. Ghirardi
13. Sartini
14. Colombo
15. Pettinati

WELTER
16. Martini
17. Fazzioli
18. Ciprini
19. Soghezzi
20. Fondelli
21. Castellucci
22. Fabbri

ARBOS
23. Schaer (Sviz.)
24. Moresco
25. Rossello
26. Volpi
27. Pontisso
28. Isotti
29. Dardani

ATALA
30. Maggini
31. Casola
32. Astrua
33. Pasut
34. Padovan
35. Barozzi
36. Bartolozzi

FREJUS
37. Ferrari
38. Pedroni
39. Rossi (Sviz.)
40. Rossello
41. Ciolli
42. Barducci
43. Conterno
44. Fenzio

STELLA
45. Bobet (Francia)
46. Barbotin »
47. Coste »
48. Lévêque »
49. Blusson »
221. Guillier »

BARTALI
50. Bartali
51. Corrieri
52. Bresci
53. Dubuisson (Fr.)
54. Giannelli
55. Servadei

LEGNANO
56. Soldani
57. Minardi
58. Albani
59. Scodeller
60. [illegible]
61. Defilippis

GARIN
61. Impanis (Belg.)
63. Schils »
64. Keteleer »
65. Sergeis »
66. Van Est (Ol.)
67. Wagtmans »
68. Peters »

FIORELLI
71. Kubler (Sviz.)
72. Zbinden »
73. Croci-Torti »
74. Kamber »
75. Vitali
76. Pasquini

BOTTECCHIA
77. Conte
78. Roma
79. Brasola A.
80. Brasola E.
81. Pinarello
82. Oliani

GUERRA
85. Koblet (Sviz.)
86. Huber »
87. Bisi
88. Barbiero
89. Falzoni
90. Bertocchi
91. Birola
92. Ottusi
93. Ciarcià
94. Mutti
222. Gregoire (Fr.)

LYGIE
95. Ortelli
96. Bonini
97. Frisco
98. Bove

VICINI
99. Teisseire L. (F)
100. Saura (Spagna)
101. Vicini
102. De Zan
104. Venzi
127. Gauthier (Fr.)
128. Baldassarri »
129. Dupont »

BIANCHI
105. Coppi
106. Geminiani (Fr.)
107. Fatonni
108. Fornara
109. Milano
110. Carrea
111. Crippa
112. Pianta
113. Bini
114. Gaggero

GIRARDENGO
115. Van Steenbergen
116. Ockers (Belgio)
117. Leoni
118. Gervasoni
119. Bernardini
120. Padovani
121. Massocco

PEUGEOT
131. Stercka (Belg.)
132. Bogaert »
134. Van Roosbroeck »
135. Serle »
136. Cesana (It. est.)

INDIVIDUALI
139. Dussault (Fr.)
140. Marinelli »
141. Chapatte »
142. Degriboldi »
145. Dalbera »
146. Schotte (Belgio)
147. Declerc »
148. Blomme »
149. Antonis »
150. Joman »
151. Metzger (Sviz.)
152. Schaller »
153. Freivogel »
154. Kain »
155. Heidelberger
156. Faanhof (Ol.)
157. Voorting »
158. Van Breenen
164. Schwarz (Aust.)
165. Viola (It. est.)
168. Ausenda
169. Baroni
170. Bernardi
171. Bertolazzo
172. Cerali
174. Chiti
175. Di Camillo
176. Deni
177. Deni
178. Faccioli
179. Falsini
180. Fanti
181. Frosini
182. Fumagalli
183. Fusari
184. Gastri
185. Ghezzo
186. Giacobero
188. Lambertini
189. Logli
190. Marangoni
192. Molinari
194. Mondello
196. Odino
197. Paglianzi
198. Paolieri
199. Pasqualli
200. Piazza
202. Roma
203. Romanelli
204. Sabatini
205. Sacchi
207. Spotti
208. Tiepolo
209. Tonini
210. Tosi
211. Uala
212. Vanni
213. Giampieri
214. Zanazzi M.
215. Zanattini
216. Rol (Francia)
217. Motta »
218. Mutero »
219. Teisseire M. »
220. Varnajo
223. Renaud »
224. Ollivier (Belg.)
225. Robic (Francia)

Nell'elenco dei numeri progressivi quelli mancanti appartengono a corridori che non si sono presentati alla punzonatura.

Recuperi forse decisivi per Torino Inter Como

Novara-Samp: Piola segnerà il 300° goal? - Il Napoli a Bergamo

Giornata di assestamento, quella odierna, per il campionato di serie A. Approfittando della festività infrasettimanale non compresa nel regolare calendario del torneo, molte squadre riempiranno le caselle vuote dal loro ruolino di marcia, giocando le partite lasciate in sospeso a causa del maltempo.

Dei cinque incontri in programma, il più importante è senz'altro quello di Udine, dove sarà di scena il Torino. La contemporanea sconfitta subita domenica dai granata a Padova e dai bianconeri friulani a Udine, ha messo sia l'una che l'altra squadra nella necessità di pensare seriamente ai casi propri. Udinese e Torino si trovano appaiate a ventidue punti, zona che non consente molta tranquillità per l'avvenire, specie dopo i minacciosi segni di rinascita da parte del Padova e del Como, che sembravano ormai rassegnati alla loro sorte.

Nella quiete di Vittorio Veneto gli uomini di Sperone hanno potuto sostenere ieri un profondo allenamento, durante il quale sono state constatate le migliorate condizioni di Nay e Grava, che potranto scendere in campo oggi a Udine. Salvo la possibile sostituzione di Motta con Cavigioli, la formazione granata sarà quindi uguale a quella di Padova, e cioè: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Motta (Cavigioli), Amalfi, Fiorio, Pratesi, Carapellese. L'Udinese dal canto suo schiererà: Brandolin; Vicich, Toso; Moro, Travagini, Bimbi; Mariani, Spartano, Darin, Bacci, Rinaldi.

Anche gli incontri di Como e Bergamo interessano direttamente la lotta per la salvezza. I lariani che domenica hanno trovato improvvisamente la strada della vittoria infliggendo al Palermo un secco 4-0, sperano di ripetere, anche con minori proporzioni, il successo nel ricupero di oggi contro un Bologna privo di Campatelli e Giovannini.

Dal canto suo l'Atalanta, ospitando oggi il Napoli, abbandonerà il mezzo - sistema, per dare alla gara un indirizzo prevalentemente offensivo, dato che l'obiettivo della salvezza le impone di vincere tutte le partite che le restano da giocare a Bergamo.

Il ricupero casalingo di oggi con la Pro Patria dovrebbe consentire all'Inter di portarsi alla pari del Milan a cinque punti dalla Juventus capolista. Se i nerazzurri non dovessero vincere sarebbe una sorpresa per tutti salvo che per i tigrotti della Pro Patria, avvezzi a sferrare colpi mancini proprio negli incontri meno aperti. Alla partita assisterà il delegato russo allo sport Serghei Savin che ieri ha avuto un colloquio con il vice-presidente della Federazione italiana giuoco calcio, avv. Mauro, in merito alla organizzazione calcistica milanese e alla prossima Olimpiade. La formazione annunciata dall'Inter è la seguente: Puccioni; Giacomazzi, Padulazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Wilkes, Broccini, Skoglund, Nyers.

L'incontro Novara-Sampdoria non riveste una particolare importanza di classifica, ma è egualmente interessante perchè in esso Piola vede la possibilità di portare a quota 300 il suo invidiabile primato di reti segnate.

La formazione novarese non è stata ancora decisa. Rientrerà Baira, ma probabilmente si dovrà fare a meno di Molina e Alberico, infortunati, oltre a Corghi Rumèn e Della Frera. Il più probabile schieramento è comunque il seguente: Rossetti; Corbani (Mainardi), De Togni; Feccia (Mainardi), Molina (Fanchini), Baira; Renica, Alberico (Feccia), Piola, Janda, Pesaola. La Sampdoria dal canto suo giocherà con: Moro; Ballico, Podestà; Coscia, Fommei, Oppezzo; Lucentini, Gatti, Farina, Gei, Sabbatella.

La Juventus, in perfetta regola con il calendario, si reca a Casale per incontrarvi, in gara amichevole, i nerostellati in occasione dell'inaugurazione della tribuna in cemento dello stadio « Natale Palli ». Una ventina di bianconeri, fra titolari e riserve partecipano alla trasferta. Mancherà solo Viola, che sarà sostituito da Cavalli, nativo di Casale.

L'ultima novità calcistica riguarda il Legnano. La C.A.F. ha riesaminato i provvedimenti della Lega Calcio contro la società lombarda, che culminavano con la squalifica del campo fino al 31 dicembre 1952. Tale squalifica è stata limitata alla stagione corrente cioè fino al 31 luglio. Il Legnano potrà pertanto tornare in serie B senza la scomoda eredità di una squalifica da scontare.

Coppi detiene la media-record

ANNO	VINCITORE	SECONDO	TEMPO	MEDIA KM.
1907	PETIT BRETON	Garrigou	11.04'15"	26,206
1908	VANHOUWAERT	Ganna	11.15'00"	25,108
1909	GANNA	Georget E.	9.32'00"	30,429
1910	CHRISTOPHE	Cocchi	12.24'00"	23,230
1911	GARRIGOU	Trousselier	9.37'00"	29,610
1912	PELISSIER H.	Garrigou	9.44'30"	29,122
1913	DEFRAYE O.	Mottiat	9.11'53"	31,142
1914	AGOSTONI	Galetti	10.22'33"	27,300
1915	CORLAITA	Lucotti	10.36'08"	27,348
1917	BELLONI	Girardengo	12.44'00"	22,390
1918	GIRARDENGO	Belloni	11.42'00"	[illegible]
1919	GREMO	Girardengo	11.28'00"	24,800
1920	BELLONI	Pélissier H.	8.37'00"	32,317
1921	GIRARDENGO	Brunero	9.09'00"	30,166
1922	BRUNERO	Girardengo	10.16'21"	[illegible]
1923	GIRARDENGO	Belloni	10.14'00"	[illegible]
1924	LINARI	Belloni	10.35'00"	26,600
1925	GIRARDENGO	Brunero	10.19'00"	27,123
1926	GIRARDENGO	Giacchero	9.42'00"	29,164
1927	CHESI	Binda	9.42'00"	[illegible]
1928	GIRARDENGO	Binda	11.56'00"	24,400
1929	BINDA	Frascarelli	9.08'30"	31,032
1930	MARA	Caimi	8.40'00"	[illegible]
1931	BINDA	Guerra	8.35'00"	[illegible]
1932	BOVET	Binda	8.15'45"	[illegible]
1933	GUERRA	Bovet	7.50'41"	[illegible]
1934	DEMUYSERE J.	Cazzulani	7.46'38"	[illegible]
1935	OLMO	Guerra	7.46'38"	[illegible]
1936	VARETTO	Romanatti	7.45'00"	[illegible]
1937	DEL CANCIA	Favalli	7.33'00"	[illegible]
1938	OLMO	Favalli	7.18'00"	[illegible]
1939	BARTALI	Bini	7.31'44"	[illegible]
1940	BARTALI	Rimoldi	7.44'00"	[illegible]
1941	FAVALLI	Ricci	7.46'21"	[illegible]
1942	LEONI	Bevilacqua	8.10'00"	[illegible]
1943	CINELLI	Servadei	8.06'00"	[illegible]
1946	COPPI	Teisseire	8.03'00"	[illegible]
1947	BARTALI	Cecchi	[illegible]	[illegible]
1948	COPPI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1949	COPPI	Ortelli	7.15'32"	[illegible]
1950	BARTALI	Logli	7.32'25"	[illegible]
1951	BOBET	Barbotin	7.30'18"	[illegible]

Negli anni 1916, 1944 e 1945 la gara non ebbe luogo. La media primato della gara è quella realizzata da Coppi nel 1949: Km. 38,097.

Deficit: oltre un milione

Riuscirà il Cenisia a terminare il torneo?

La vittoria del Cenisia nello scorso campionato di 1.a divisione, e il successivo passaggio nel torneo di promozione ha messo in una situazione curiosa il consiglio direttivo di questa società.

E' noto infatti che le esigenze finanziarie della promozione sono ben maggiori che nella serie inferiore. Le trasferte sono più lunghe, i giocatori chiedono qualche compenso, la Lega impone che ogni campo sia dotato di spogliatoi con doccia e venga munito di una robusta rete di protezione (e contribuisce con circa 100.000 lire alle spese).

Tuttavia queste cose non avevano impressionato la direzione della società, la quale aveva provveduto il campo di tutto il necessario sperando di arrivare a coprire il debito (di oltre un milione) con gli incassi delle partite. Purtroppo questa speranza è andata delusa.

Dopo un inizio brillante la squadra ha attraversato nelle ultime settimane un periodo nero ed è finita, circa un mese fa, al penultimo posto in classifica. In seguito ai primi insuccessi il pubblico ha cominciato a disertare il campo di via Frejus, e domenica scorsa, per l'incontro col Gravellona gli spettatori erano 150. Poichè il prezzo dell'ingresso è di 150 lire l'incasso è stato di poco più che ventiduemila lire.

— E' da un pezzo che si incassano meno di trentamila lire — ha spiegato il presidente — e per ogni trasferta dobbiamo spendere più di cinquantamila. Si riesce a raggranellare il denaro necessario facendo ogni settimana una colletta tra i membri del consiglio, ma non è un sistema che possa durare perchè nessuno di noi ha grandi possibilità finanziarie. E ora cominciano a farsi vivi i numerosi creditori per le spese relative al campo.

Abbiamo pensato di ritirarci dal campionato ma anche così non si risolverebbe nulla. Infatti se la squadra si ritira dovrà indennizzare delle spese di trasferta, alloggio etc. la squadra con la quale ha giocato, col risultato di raddoppiare, o quasi, il suo passivo. Se non si ritira e non paga i debiti i creditori minacciano di porre sotto sequestro gli impianti del campo, il che renderebbe impossibile giocare.

Una situazione senza via di uscita?

Il Cenisia ha ormai trentacinque anni di vita e sarebbe un peccato dovesse scontare così duramente la... colpa di aver vinto lo scorso torneo di 1.a divisione.

Una soluzione ci deve pur essere. Basterebbe che il pubblico, una volta numeroso, del Cenisia, tornasse a incoraggiare la sua squadra. Aumenterebbero gli incassi e si potrebbe arrivare a capo della delicata questione.

Ma sono cose che i tifosi non capiscono o si rifiutano di capire. E voltano le spalle alla squadra non appena, per essersi sobbarcata un compito superiore alle sue forze, non riesce più a vincere.

Betsy Volo e Scotch Thistle oggi sulla pista a Mirafiori

Il Premio San Giuseppe, che si corre oggi a Mirafiori, prova internazionale di velocità sui 1.600 metri è stato portato da 500 mila lire ad un milione tondo. La prova alla quale guardano con interesse tutti i trottofili italiani vedrà l'atteso debutto europeo della ultima importazione di Orsi-Mangelli, la quattro anni americana Betsy Volo, a cui pronosticano un grande avvenire tutti quelli che l'hanno vista all'opera.

Al Premio San Giuseppe saranno al primo nastro dei 1.600 metri Voltaire (F. Milani) Crack (Manfredi) Camparvello (Montanari) Betsy Volo (Casoli); e quelli dei 1.620 i due americani Scotch Thistle (Mieroni) e Volume (F. Branchini).

La presenza di Scotch, uno dei migliori cavalli americani in Europa, è sufficiente per un probatorio collaudo di Betsy Volo. Questo incontro è vivamente atteso. Sei altre corse, delle quali due si correranno in due divisioni, sono in programma. Inizio alle ore 14,30.

S'inaugura il campo Casalbore

Torino-Milano ragazzi

L'associazione calcio Piemonte inaugurerà oggi pomeriggio alle 14,45, alla presenza del sindaco di Torino avv. Peyron, del vicepresidente della FIGC comm. Novo e di altre autorità cittadine, il nuovo campo di calcio dedicato alla memoria di Renato Casalbore.

Il campo è situato in via Ponchielli angolo via Bologna e sorge sul terreno che un tempo apparteneva all'A. C. Guerin. I dirigenti del Piemonte, dopo averne rinnovato completamente l'attrezzatura, hanno deciso con nobile gesto sportivo, di intitolarlo a Renato Casalbore, intendendo ricordare con questo nome tutti i giornalisti sportivi caduti nel compimento del proprio dovere.

Durante la cerimonia inaugurale, cui assisteranno anche la vedova di Casalbore e la figlia Valeria, verrà scoperto un cippo marmoreo offerto dall'ing. Mario Catella alla memoria dello Scomparso.

In seguito avrà luogo una partita di calcio tra una squadra mista di ragazzi del Torino della Juventus e del Piemonte, e una formazione del Milan e dell'Inter.

Rappresentativa milanese: Milani (I); Sirtori (J), Perimbottò (M); Cattaneo (I), Odling (I), Scola (I); Longoni (M), Toscani (M), Borella (I), Campagnoli (I), Roncai (I). Riserve: Chierichetti (M) e Ferrei (M).

Rappresentativa torinese: Rosso (J); Barberi (J), Garzena (J); Bodi (T), Parola (J), Dorna (Piemonte, capitano); Ortu (T), Rosso (J), Macagno (T), Colombo (J), Turci (T). Riserve: Guidi (T), Procacci (T), Mocca (P). La partita verrà diretta dall'arbitro torinese Savio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, semigratuitamente.

(ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

APPARONE vendesi partita viti e legno in ferro, in [illegible], tutti i tipi e misure, piccoli e grandi quantitativi, presso liquidazione. FEST, via Baretti 22, Telefonare 621-411.

ATTENZIONE. Viaggiando periodicamente Torino-Roma accetto incarichi fiducia. Riferisco [illegible]. Telefonate 482-327.

CHIUDINI, bicchelle, [illegible], tutti gli [illegible], vasto assortimento. Bichelle, San Maurizio 12.

LAMIERE profilate, stampaggio prima qualità vendo. Scrivere Galante, Casella Postale 1714 Genova.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono [illegible]

[illegible]

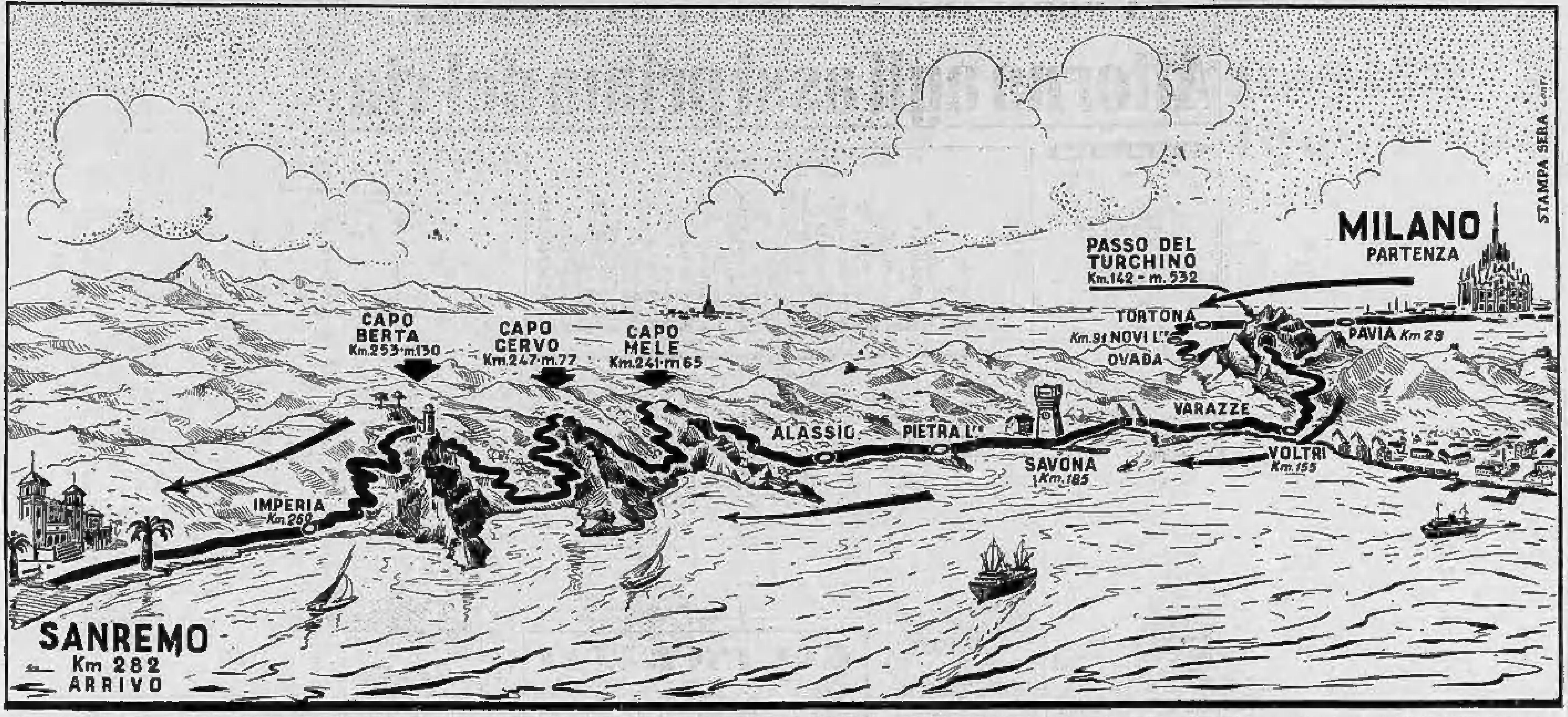
(Continua a pag. 6)

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - Anno VI - N. 67
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
19-20 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Gli assi in lotta sulla strada di Sanremo



Dalle prime ore di stamane, circa duecento corridori si affrontano nella prima grande competizione ciclistica della stagione lungo i 280 km. della Milano-Sanremo. Sono in gara campioni del mondo, campioni nazionali d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Lussemburgo. I nostri corridori si tro vano di fronte ai più forti rappresentanti del ciclismo straniero. Dopo il Turchino (m. 532) le maggiori salite sono i Capi Mele (m. 65), Cervo (m. 77), Berta (m. 130).

La strage di via San Gregorio in Corte d'Assise d'appello a Bologna

L'aspetto dell'aula della Corte d'Assise di Bologna durante l'inizio del secondo processo a Rina Fort per la strage del 27 novembre 1946 in via San Gregorio a Milano. Vittime Franca Pappalardo in Ricciardi e i suoi tre bimbi: Giovannino, Pinuccia e Antoniuccio. (Publifoto)

Pallida in volto, Rina Fort si è presentata ieri in aula tutta vestita di nero.

La moglie del defunto [illegible] e [illegible] Ricciardi

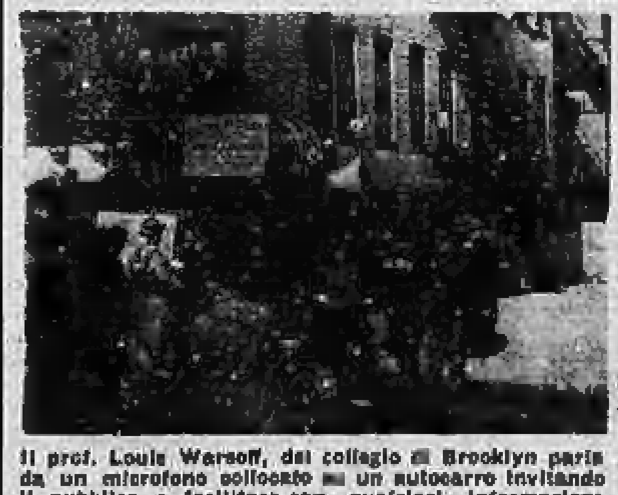
Dopo l'arresto del gangster Sutton

Omicida braccato da 19000 poliziotti

Arnold Schuster assassinato da sconosciuti in una strada semideserta di Brooklyn, a poca distanza dalla sua abitazione. Egli aveva dato alla polizia di New York informazioni che avevano permesso di arrestare Willie Sutton, il gangster più temuto dalle banche.

Arnold Schuster, «fatto fuori» da qualche sicario di Sutton, aveva 24 anni. Era commesso nel negozio d'abbigliamento maschile di proprietà del padre.

Frederick Tenuto, un pregiudicato che era stato compagno di cella di Willie Sutton, è scomparso subito dopo il delitto. E' sospettato di complicità.



Il prof. Louis Warsoff, del collegio di Brooklyn parla da un microfono collocato su un autocarro invitando il pubblico a facilitare con qualsiasi informazione l'arresto dell'assassino di Arnold Schuster. Sullo sfondo la viuzza nella quale lo Schuster venne trovato cadavere. 19.000 poliziotti hanno intrapreso una vera «caccia all'uomo» per [illegible] l'assassino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
(Continua da pag. 8)
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.
ACCADEMIA Artistica Figurina, [illegible]
ALLA «SIST» e la Scuola [illegible] Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computisteria, Paghe e Contributi. Via Po 1, telefono 47-472.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.
MATEMATICA lezioni impartisce professore a domicilio, prezzi miti. Tel. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
ZONA [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
AFFIDASI lavoro domicilio, [illegible]
AMBOSESSI, [illegible]
CERCASI abile [illegible]
CERCO operaio [illegible]
IMPIEGO [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
LAVORO [illegible]
MECCANICO [illegible]
NUOVA [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.
ASSISTENTE [illegible]
ELETTROMECCANICO [illegible]
FALEGNAME [illegible]
FARMACISTA [illegible]
INDOSSATRICE [illegible]
OFFRESI [illegible]
RAGIONIERA [illegible]
TRENTASINQUENNE [illegible]
VENTIQUENNE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.
AFFIDASI [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
CONCESSIONARIO [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INCROSSO [illegible]
INTRODOTTO [illegible]
RAPPRESENTANTE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.
ABBIGLIAMENTO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
APPLICAZIONE [illegible]
ARREDATEVI [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
OROLOGI [illegible]
SINGER [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.
ARDEA [illegible]
ARDECA [illegible]
ARTENA [illegible]
AUTOCARRI [illegible]
BALILLA [illegible]
DIPENDENTE [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PRIVATO [illegible]
TOPOLINO [illegible]

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.
DUCATI [illegible]
LAMBRETTA [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible]
VESPA [illegible]